



# Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917

Roma — Sabato, 4 agosto

Numero 184

## DIREZIONE

Corse Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

## AMMINISTRAZIONE

Corse Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-81

### Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 33: semest. L. 17: trimestre L. 9  
a domicilio e nel Regno: » » 30: » » 15: » » 10  
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 60: » » 30: » » 20  
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.  
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

### Inserzioni

Atti giudiziari: . . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea  
Altri annunci: . . . . . » 0.25 }  
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla  
Amministrazione della Gazzetta.  
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunci.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35  
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

## SOMMARIO.

### PARTE UFFICIALE

#### Leggi e decreti.

**Legge n. 1183** che costituisce una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle liquidazioni delle gestioni per le feste commemorative e le Esposizioni di Roma, Torino e Palermo; e liquidazione delle gestioni per le feste commemorative e le Esposizioni di Buenos-Ayres, Bruxelles, Faenza e Parma.

**Decreto Luogotenenziale n. 1158** col quale è approvato il regolamento per la esecuzione della legge 25 marzo 1917, n. 481, sulla protezione ed assistenza degli invalidi della guerra.

**Decreto Luogotenenziale n. 1184** col quale è istituito presso il Ministero dell'Industria, commercio e lavoro il « Comitato centrale dell'industria laniera ».

**Decreto Luogotenenziale n. 1185** concernente l'iscrizione degli operai stranieri, addetti a stabilimenti ausiliari, alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

**Relazioni e decreti Luogotenenziali per la proroga di poteri dei commissari straordinari di Castelmola (Messina), Ferruzzano (Reggio Calabria), Pachino (Siracusa), Pisticci (Potenza).**

#### Disposizioni diverse

**Corte dei conti:** Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV — Ministero delle poste e dei telegrafi: Avviso — Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro — Ispettorato generale del commercio: Indicazione del corso della rendita — Ministero del tesoro — Direzione generale del Debito pubblico: Perdita di certificati — Smarrimenti di ricevute — Direzione generale del tesoro: Frazioni del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione — Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro: Media dei cambi — Concorsi.

#### PARTE NON UFFICIALE

**Cronaca della guerra** — Il Re d'Inghilterra agli Alleati nel III anniversario di guerra — Nota del Governo russo alle potenze alleate — Cronaca italiana — Telegrammi Stefani — Inserzioni.

## PARTE UFFICIALE LEGGI E DECRETI

Il numero 1183 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**  
Luogotenente Generale di Sua Maestà  
**VITTORIO EMANUELE III**  
per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;  
In virtù dell'autorità a Noi delegata;  
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

### Art. 1.

È costituita una Commissione parlamentare d'inchiesta con l'incarico:

a) di determinare le cause della differenza fra le somme preventivate e quelle spese dai Comitati esecutivi per le feste commemorative e le Esposizioni di Roma e Torino del 1911, di Palermo 1910;

b) di ricercare e mettere in evidenza le responsabilità di qualsiasi ordine, dipendenti dalle gestioni suddette.

### Art. 2.

La Commissione sarà composta di 10 membri, di cui cinque senatori e cinque deputati da eleggersi nelle rispettive Assemblee secondo i loro regolamenti.

La Commissione eleggerà nel suo seno il presidente e il segretario.

I deputati membri della Commissione continueranno nel proprio ufficio anche nell'intervallo fra una legislatura e l'altra, e non decadranno da esso, qualora non venissero rieletti.

### Art. 3.

Per la esecuzione del suo mandato la Commissione potrà citare e sentire testimoni anche con giuramento, eseguire ispezioni, ordinare perizie, richiedere e sequestrare documenti e fare tutte quelle altre indagini che possano condurre all'accertamento della verità, il tutto con i poteri relativi attribuiti al magistrato dal Codice di procedura penale e con le pene corrispondenti del Codice penale, da applicarsi dalla competente autorità giudiziaria.

I funzionari chiamati eventualmente a deporre dinanzi la Commissione saranno prosciolti dal vincolo del segreto d'ufficio.

La Commissione potrà adibire per l'espletamento del suo mandato quegli impiegati che ritenga necessari, facendone richiesta alle competenti autorità da cui dipendono.

### Art. 4.

La Commissione dovrà presentare la sua relazione al Parlamento nel termine massimo di 18 mesi dalla sua costituzione.

## Art. 5.

Nella parte straordinaria del bilancio del tesoro sarà stanziata la spesa necessaria per i lavori della Commissione e per l'ufficio del R. commissario di cui all'art. 7 della presente legge, da iscriversi in apposito capitolo per l'esercizio 1917-1918 col titolo « Spesa per l'inchiesta parlamentare sulla liquidazione delle gestioni per le feste commemorative e l'Esposizioni di Roma, Torino e Palermo ».

## Art. 6.

Alla data di promulgazione della presente legge il Consiglio di presidenza e la Commissione di liquidazione del Comitato di Roma, e la Commissione esecutiva del Comitato di Torino, cesseranno da ogni ingerenza nella liquidazione delle attività e passività dipendenti dalla gestione delle feste commemorative ed Esposizioni del 1911.

## Art. 7.

Un R. commissario, da nominarsi con decreto Reale, sentito il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro del tesoro, prenderà in consegna tutti i libri, registri, carte, atti giudiziari e contrattuali e documenti di ogni specie dalle Commissioni e dai Comitati delle Esposizioni e dei festeggiamenti di Roma, Torino, Buenos-Ayres, Bruxelles, Palermo, Faenza e Parma, ed assumerà la gestione e la custodia di ogni valore ed attività mobiliare ed immobiliare.

Il R. commissario avrà facoltà d'iniziare e proseguire ogni azione giudiziaria, nonchè di sperimentare qualunque rimedio di legge nelle procedure pendenti; e così pure di provvedere alla liquidazione e ai pagamenti delle quote da assegnarsi a titolo di ulteriore e definitivo concorso dello Stato per le feste commemorative di Faenza del 1908, di Parma del 1913, e per l'intervento dell'Italia nel 1910 alle Esposizioni internazionali di Bruxelles e di Buenos-Ayres. Per le Esposizioni di Torino, di Roma e di Palermo si provvederà con apposita legge secondo i risultati definitivi dell'inchiesta parlamentare.

Il R. commissario potrà valersi dell'assistenza della R. avvocatura.

## Art. 8.

Tutti gli atti e contratti stipulati dal R. commissario saranno considerati - ai fini delle leggi finanziarie - come fatti nell'interesse dello Stato.

## Art. 9.

È autorizzata la spesa, fino alla concorrenza della somma massima di lire 11,750,000, a titolo di ulteriore e definitivo concorso dello Stato per le feste commemorative e le Esposizioni di Roma e Torino del 1911, di Palermo del 1910, di Faenza del 1908, di Parma del 1913, e per l'intervento dell'Italia, nel 1910, alle Esposizioni internazionali di Bruxelles e di Buenos-Ayres, salvo per le Esposizioni di Torino, di Roma e Palermo la disposizione del secondo comma dell'articolo 7.

Tale somma sarà ripartita, in base ai risultati

delle liquidazioni, rimanendo fermo che non potrà essere sorpassato il limite massimo, come sopra stabilito, e che gli eventuali avanzi saranno impiegati nella sistemazione delle collezioni, indicate nell'art. 11.

La detta somma sarà stanziata nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, e ripartita come segue:

1917-1918 . . .	L. 8,750,000
1918-1919 . . .	» 3,000,000
	<u>L. 11,750,000</u>

## Art. 10.

Nella parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero della istruzione pubblica, per l'esercizio 1917-1918, sarà stanziata la somma di L. 1,750,000, a compenso del maggior valore del palazzo dell'Esposizione di belle arti a Valle Giulia in Roma, acquistato dallo Stato, in esecuzione della legge 5 dicembre 1910, n. 865, e a compenso delle spese per sistemazioni e miglioramenti dei monumenti nazionali delle Terme Diocleziane e del Mausoleo di Adriano.

## Art. 11.

Nella parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero della istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1917-1918, sarà stanziata la somma di lire 1,200,000, per la cessione allo Stato delle collezioni che costituirono le Mostre: Archeologica, Retrospective ed Etnografica di Roma nel 1911, e dei materiali ad esse inerenti.

Le anzidette collezioni saranno ordinate a pubblico Museo, impiegando all'uopo anche le eventuali economie sulla somma autorizzata dall'art. 9.

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1917-1918, sarà stanziata la somma di L. 50,000, per la cessione della collezione già costituente nel 1911, a Roma, la Mostra della pesca.

## Art. 12.

Nella parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1918-1919, sarà stanziata la somma di L. 2,000,000, a compenso delle spese fatte dal Comitato dell'Esposizione del 1911, in più del contributo accordato dal comune di Roma, per lavori di utilità generale, permanenti a beneficio della capitale.

## Art. 13.

I pagamenti relativi alle somme indicate all'art. 9, saranno disposti dal R. commissario di cui all'art. 7, con le norme e nei limiti indicati nell'articolo stesso, e in base a ordinativi vistati dal ministro del tesoro.

Per il Comitato di Parma, i detti pagamenti sono subordinati all'ultimazione del monumento a Giuseppe Verdi.

Il pagamento delle somme di cui agli articoli 10, 11 e 12, sarà disposto direttamente dai competenti Mi-

nisteri, a favore della Banca d'Italia, incaricata del servizio di cassa del Comitato di Roma.

Con le somme indicate all'art. 9, saranno sostenute anche le spese della liquidazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA

CARCANO — MEDA — RUFFINI — DE NAVA — RAINERI.  
Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

*Il numero 1158 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**

**Luogotenente Generale di Sua Maestà**

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 25 marzo 1917, n. 481, per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto con gli altri ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso regolamento per la esecuzione della legge 25 marzo 1917, n. 481, sulla protezione ed assistenza degli invalidi della guerra.

Detto regolamento sarà vidimato e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — SONNINO — COLOSIMO —

SACCHI — MEDA — CARCANO — GIARDINO —

TRIANGI — DALL'OLIO — RUFFINI — BONOMI —

R. BIANCHI — RAINERI — DE NAVA —

FERA — L. BIANCHI — BISSOLATI —

COMANDINI — SCIALOIA — ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

#### REGOLAMENTO

per l'esecuzione della legge 25 marzo 1917, n. 481, sulla protezione ed assistenza degli invalidi della guerra.

##### CAPO I.

Costituzione e funzionamento dell'Opera nazionale.

##### Art. 1.

(Articolo 1 legge).

Dei quindici componenti il Consiglio di amministrazione della

Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra da nominarsi per decreto Reale, su proposta del presidente del Consiglio dei ministri, cinque sono designati dai rispettivi ministri, tra funzionari appartenenti ai dicasteri dell'interno, della guerra, della marina, del tesoro e dell'industria, commercio e lavoro, di grado non inferiore a direttore capo divisione. Due sono designati, anche fuori del proprio seno, dal Consiglio superiore della sanità, tra persone di speciale competenza tecnica. Tre componenti sono designati dalle rappresentanze delle Associazioni e dei Comitati sorti per l'assistenza degli invalidi della guerra, che siano eretti in ente morale o la cui capacità venga riconosciuta nei modi previsti dal decreto Luogotenenziale 25 luglio 1915, numero 1142, e un altro dalle rappresentanze delle istituzioni pubbliche di beneficenza o di previdenza, fornite di un patrimonio netto non inferiore alle L. 100.000, che abbiano tra i loro fini principali l'assistenza degli invalidi in genere. Di tali Associazioni, Comitati, istituzioni, dovrà essere tenuto speciale elenco a cura dell'ufficio di segreteria dell'Opera nazionale.

Quattro componenti, infine, sono nominati in rappresentanza degli invalidi della guerra e fra gli invalidi stessi, con le modalità indicate all'art. 3.

##### Art. 2.

(Articolo 1 legge).

Le rappresentanze delle Associazioni e dei Comitati sorti per la assistenza degli invalidi della guerra, nonché le rappresentanze delle istituzioni pubbliche di beneficenza o di previdenza che abbiano fra i loro fini principali l'assistenza degli invalidi in genere, di cui all'articolo precedente, saranno invitate, per mezzo dei prefetti, a designare entro il termine di 30 giorni le persone che ritengano meglio idonee, per le speciali loro attitudini e competenza, a ricoprire l'ufficio di componenti del Consiglio d'amministrazione dell'Opera nazionale.

Se nel termine fissato non sarà possibile ottenere la deliberazione della rappresentanza, la designazione potrà esser fatta dai rispettivi uffici di presidenza, e non dovrà, in ogni caso, riferirsi a più di tre o due nomi rispettivamente.

Le deliberazioni o le lettere degli uffici di presidenza, contenenti la designazione dei rappresentanti delle Associazioni, dei Comitati, e delle istituzioni anzidette, dovranno essere subito comunicate al presidente dell'Opera nazionale.

Il Comitato esecutivo di cui all'art. 1 della legge procederà allo spoglio delle deliberazioni e delle lettere e dichiarerà designati coloro che, in ciascuna categoria di rappresentanze, abbiano riportato il maggior numero di voti.

Il Comitato esecutivo designerà inoltre i rappresentanti che, in ciascuna categoria, abbiano conseguito, dopo i primi, il maggior numero di voti, i quali saranno nominati qualora i primi designati non accettino o vengano per qualsiasi causa a mancare durante il quadriennio.

##### Art. 3.

(Articolo 1 legge).

La designazione dei rappresentanti degli invalidi della guerra è effettuata, con le modalità stabilite nel precedente art. 2, dalle Associazioni costituite tra gli invalidi medesimi, che siano erette in ente morale o riconosciute nei modi previsti dal decreto Luogotenenziale 25 luglio 1915, n. 1142.

Ogni Associazione dispone di tanti voti quanti erano i soci iscritti al 31 dicembre dell'anno precedente a quello della designazione. Un elenco dei detti soci, con la indicazione dei rispettivi Comuni di residenza, dovrà essere allegato alle deliberazioni o alle lettere degli uffici di presidenza riguardanti la designazione medesima.

Agli invalidi chiamati a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale e che non risiedano in Roma spetta il rimborso delle spese di viaggio e di dimora, queste ultime nella misura che sarà determinata dal Consiglio stesso.

## Art. 4.

(Articolo 1 legge).

Spetta al Comitato esecutivo dell'Opera nazionale di pronunciarsi, con provvedimento definitivo, su tutte le contestazioni che possano sorgere circa le designazioni dei rappresentanti delle Associazioni, Comitati, istituzioni, nonché degli invalidi della guerra, di cui agli articoli 2 e 3 del presente regolamento.

L'esito delle designazioni dei rappresentanti anzidetti sarà comunicato al presidente del Consiglio dei ministri, nei provvedimenti di cui all'art. 1 della legge.

## Art. 5.

(Articolo 1 legge).

Non possono far parte del Consiglio d'amministrazione dell'Opera nazionale, o ne decadono, le persone contemplate dall'art. 25 della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148, e coloro che in rapporto alle Associazioni, ai Comitati ed alle istituzioni indicate negli articoli 1, 2 e 3 del presente regolamento si trovino nelle condizioni previste dall'art. 2 (nn. 2 e 4) della legge 14 luglio 1904, n. 390 e dall'art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12.

Il componente che non interviene, senza giustificato motivo, a cinque sedute consecutive, decade dalla carica.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio d'amministrazione, previo invito all'interessato di presentare le proprie deduzioni entro congruo termine.

Alla sostituzione dei componenti decaduti, morti o dimissionari deve provvedersi nel più breve termine dalla data della vacanza.

Il componente nominato in surrogazione straordinaria dura in carica quanto sarebbe rimasto in ufficio il surrogato.

## Art. 6.

(Articolo 1 legge).

Il Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale delibera circa:

- 1° il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
- 2° l'acquisto di beni stabili e l'accettazione di lasciti e donazioni che importino aumento di patrimonio;
- 3° le trasformazioni o diminuzioni di patrimonio;
- 4° le azioni da promuovere o da sostenere in giudizio, eccettuate le azioni possessorie;
- 5° i regolamenti di servizio interno e le risoluzioni di massima attinenti alla esecuzione della legge ed alla amministrazione dell'Opera nazionale;
- 6° la nomina del presidente e del vice presidente, nonché del Comitato esecutivo, giusta l'articolo 1 della legge. Il presidente, oppure il vice presidente, e i quattro componenti il Comitato esecutivo devono essere scelti possibilmente fra i membri del Consiglio che abbiano dimora in Roma;
- 7° l'ammissione, in seno al Consiglio di amministrazione, del benefattore, ai termini dell'articolo medesimo;
- 8° tutti gli affari che non siano particolarmente deferiti al Comitato esecutivo o al presidente.

## Art. 7.

(Articolo 1 legge).

Il Comitato esecutivo:

- 1° propone il progetto di bilancio ed il conto consuntivo corredato dal conto finanziario del tesoriere;
- 2° delibera circa l'accettazione di lasciti e doni che non importino aumenti di patrimonio;
- 3° crea o promuove la costituzione degli speciali Comitati o Istituti di cui all'articolo 5 della legge e delibera intorno alla delegazione prevista dall'articolo 21 del presente regolamento;
- 4° nomina e revoca gli speciali delegati di cui all'articolo 5 della legge ed i sanitari in rappresentanza dell'Opera nazionale nei casi previsti dagli articoli 2, 6 e 7 della legge stessa;
- 5° delibera la concessione di sussidi a favore degli enti, Asso-

ciazioni, Comitati ed Istituti indicati nelle lettere a) e b) dell'articolo 4 della legge;

6° adotta i provvedimenti di assistenza nei riguardi dei singoli invalidi;

7° esercita inoltre le altre attribuzioni ad esso deferite dal presente regolamento.

Il Comitato esecutivo, nei casi di urgenza, e sotto la sua responsabilità, potrà provvedere anche sulle materie di competenza del Consiglio di amministrazione, con obbligo di riferirne a quest'ultimo nella prima sua adunanza per ottenerne la ratifica.

## Art. 8.

(Articolo 1 legge).

Il presidente:

1° provvede alla spedizione degli avvisi per la convocazione del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, dei quali presiede e dirige le adunanze;

2° cura la esecuzione delle deliberazioni prese;

3° rappresenta in giudizio l'Amministrazione;

4° può delegare speciali attribuzioni, ed anche la direzione di determinati servizi, ai singoli membri del Comitato esecutivo;

5° prende, in caso d'urgenza, e sotto la sua responsabilità, le deliberazioni di competenza del Comitato esecutivo e tutte le misure conservative reclamate dal bisogno, con obbligo d'informarne il Comitato esecutivo nella sua prima adunanza per ottenerne la ratifica.

## Art. 9.

(Articolo 1 legge).

Le adunanze del Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale sono ordinarie e straordinarie.

Le prime hanno luogo due volte all'anno: nel maggio per deliberare il conto consuntivo dell'esercizio precedente; nell'ottobre per deliberare il bilancio preventivo dell'esercizio susseguente e per la nomina del Comitato esecutivo.

Le seconde sono indette in qualunque tempo in seguito a determinazione del presidente, o a deliberazione del Comitato esecutivo, o a richiesta scritta di un terzo dei componenti il Consiglio di amministrazione, o ad invito del ministro dell'interno.

Le adunanze del Comitato esecutivo seguono normalmente una volta al mese; in via straordinaria quando il presidente lo ritenga opportuno o su domanda scritta di due dei suoi componenti, o dietro invito del ministro dell'interno.

## Art. 10.

(Articolo 1 legge).

Per la validità delle adunanze del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo dell'Opera nazionale è necessario l'intervento della maggioranza assoluta dei rispettivi componenti.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei votanti.

A parità di voti la proposta s'intende respinta.

Le votazioni hanno luogo per alzata e seduta o per appello nominale. Hanno luogo a schede segrete quando si tratti di questioni concernenti persone.

## Art. 11.

(Articolo 1 legge).

I verbali delle sedute del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo dell'Opera nazionale debbono contenere i nomi dei consiglieri intervenuti alla adunanza, con la indicazione di quelli che hanno partecipato alla votazione sui singoli oggetti e di quelli che si sono astenuti.

Detti verbali debbono essere motivati e contenere il riassunto delle discussioni avvenute intorno ai singoli oggetti posti all'ordine del giorno. Essi debbono fare menzione delle opposizioni, dichiarazioni o riserve con le quali taluno dei componenti abbia creduto di spiegare, di difendere o ricusare il proprio voto. I verbali sono sottoscritti dal presidente e dal capo dell'ufficio di segreteria.

## Art. 12.

(Articolo 1 legge).

Il Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale, su proposta del suo presidente, richiederà il numero di funzionari dello Stato necessario pel regolare andamento dei servizi. Lo stipendio dei detti funzionari rimarrà a carico delle rispettive Amministrazioni.

## Art. 13.

(Articolo 1 legge).

Il capo dell'ufficio di segreteria assiste alle sedute del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo dell'Opera nazionale e ne compila i verbali; dirige il servizio di segreteria; tiene al corrente i registri ed elenchi necessari al regolare andamento dei servizi; adempie infine gli incarichi che gli sono affidati dal Consiglio di amministrazione, dal Comitato esecutivo e dal presidente.

## CAPO II.

## Contabilità dell'Opera nazionale e vigilanza.

## Art. 14.

(Articoli 1 e 10 legge).

L'Opera nazionale adempie ai suoi fini, oltre che con gli stanziamenti annuali disposti sul bilancio del Ministero dell'interno ai termini dell'art. 10 della legge, con le rendite del proprio patrimonio costituito dai lasciti, dalle donazioni, dalle oblazioni a favore dell'Opera nazionale ovvero degli invalidi della guerra in genere, nonché dalle sovvenzioni di enti pubblici.

L'Opera nazionale potrà devolvere al raggiungimento dei suoi fini, in tutto o in parte anche i cespiti costituenti le attività patrimoniali, ogni qualvolta tale devoluzione risulti giustificata dalla necessità di provvedere ad una efficace assistenza degli invalidi e sia dimostrata tale da non recare pregiudizio all'azione successiva che l'ente debba tuttora esplicare.

## Art. 15.

(Articoli 1 e 10 legge).

Di tutti i beni che costituiscono il patrimonio dell'Opera nazionale deve formarsi un ordinato ed esatto inventario da tenersi al corrente a cura dell'ufficio di segreteria. Esso deve essere rivisto ad ogni rinnovazione del presidente dell'Amministrazione.

Dell'inventario e delle successive variazioni è data comunicazione al Ministero dell'interno.

## Art. 16.

(Articoli 1 e 11 legge).

L'esercizio annuale comincia col 1° gennaio e termina col 31 dicembre.

Il bilancio comprende la previsione delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio cui si riferisce, nonché l'avanzo o disavanzo degli esercizi precedenti.

## Art. 17.

(Articoli 1 e 11 legge).

Entro il mese di marzo di ogni anno il tesoriere presenta alla Amministrazione il conto finanziario della propria gestione riferibile all'esercizio scaduto, classificato nello stesso ordine del bilancio di previsione e corredato del bollettario, dei mandati di pagamento estinti e relativi documenti e di ogni altra giustificazione che gli fosse richiesta.

Il Comitato esecutivo presenta al Consiglio il conto finanziario del tesoriere, con una relazione sul risultato economico dell'esercizio in confronto a quello precedente, sullo stato patrimoniale e relative variazioni e sulla condizione finanziaria e morale dell'ente.

Sono applicabili le disposizioni degli articoli 223 a 229 e 231, 232 del regolamento 12 febbraio 1911, n. 207, per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, intendendosi sostituito al Consiglio comunale il Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale e al Consiglio di prefettura e al prefetto il Ministero dell'interno.

## Art. 18.

(Articoli 1 e 11 legge).

Il servizio di cassa è disciplinato con apposite norme da deliberarsi dal Consiglio di amministrazione. Il tesoriere deve però pro-

stare cauzione nei modi che verranno stabiliti dal Consiglio medesimo con deliberazione da approvarsi dal Ministero dell'interno.

Qualora il servizio di cassa sia affidato ad un Istituto di emissione, questo non è tenuto alla prestazione della cauzione, ma nel relativo atto deve determinarsi la misura dell'interesse da corrispondersi sulle giacenze di cassa.

Per ogni somma riscossa il tesoriere rilascia quietanza da staccarsi da un bollettario, fornito dall'Amministrazione, a madre e figlia e con numero continuativo.

Tutti i pagamenti sono ordinati ed eseguiti per mezzo di mandati tratti con numero d'ordine progressivo nei limiti degli stanziamenti del bilancio e firmati dal presidente, dal membro del Comitato esecutivo che sovraintende al servizio al quale si riferisce il mandato, o, in difetto, dal membro anziano e dal ragioniere.

## Art. 19.

(Articoli 1 e 11, ultimo comma, legge).

L'Opera nazionale è sottoposta all'alta vigilanza del ministro dell'interno, il quale potrà ordinare, in ogni tempo, la ispezione degli uffici e degli atti amministrativi, la verifica dello stato di cassa e l'esecuzione d'ufficio degli atti resi obbligatori da legge o regolamento, che l'Amministrazione, invitata, non si presti a compiere.

Tutte le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione dell'Opera nazionale e quelle prese in via d'urgenza dal Comitato esecutivo sugli oggetti di cui all'articolo seguente, debbono essere pubblicate nell'albo pretorio del comune di Roma.

Un elenco sommario delle deliberazioni adottate così dal Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale, come dal Comitato esecutivo, eccettuata quelle che riguardano esecuzione di provvedimenti approvati, deve essere comunicato mensilmente al ministro dell'interno, il quale può richiedere copia delle deliberazioni medesime per l'esercizio della vigilanza, con facoltà, sentita l'Opera nazionale, di annullare quelle contenenti violazioni di legge o di regolamento. L'elenco sommario mensile delle deliberazioni predette, escluse quelle di carattere riservato, e un riassunto annuale del bilancio e del conto sono altresì pubblicati gratuitamente nella *Gazzetta ufficiale*.

## Art. 20.

(Articoli 1 e 11, ultimo comma, legge).

I bilanci preventivi, le deliberazioni che ne modificano gli stanziamenti ed i conti consuntivi sono comunicati al ministro dell'interno per l'approvazione.

Sono pure sottoposte all'approvazione del ministro dell'interno le deliberazioni che importino trasformazione o diminuzione di patrimonio, eccettuata quelle relative ad acquisto di beni stabili.

## CAPO III.

## Rapporti fra l'Opera nazionale e gli enti, le Associazioni, i Comitati e gli Istituti con essa collegati.

## Contabilità e vigilanza.

## Art. 21.

(Articolo 4 legge).

Agli enti pubblici, alle Associazioni, ai Comitati ed agli Istituti indicati nel comma a) dell'art. 4 della legge, alle loro federazioni, nonché agli speciali Comitati o Istituti che l'Opera nazionale abbia creato o dei quali abbia promosso la costituzione, ai sensi dell'art. 5 della legge, e che siano giuridicamente riconosciuti a norma del decreto Luogotenenziale 25 luglio 1915, n. 1142, potranno essere delegate, nei limiti delle rispettive circoscrizioni, le attribuzioni di competenza dell'Opera nazionale ai termini dell'art. 3 della legge stessa.

Tale delegazione può essere fatta anche alle Amministrazioni degli enti pubblici indicati nel comma b) del citato art. 4, allorché abbiano assunto l'assistenza degli invalidi della guerra; in questo caso le dette Amministrazioni rimangono soggette, per quanto concerne tale assistenza, alle norme stabilite dall'art. 5 della legge e dai seguenti articoli del regolamento.

Contro la deliberazione del Comitato esecutivo che affida o toglie

a uno degli enti, Comitati, Istituti e federazioni sopra specificati, le attribuzioni previste dall'art. 3 della legge, non è ammesso alcun gravame.

Art. 22.

(Articolo 5 legge).

Gli enti, le Associazioni, i Comitati, gli Istituti e le federazioni indicati nell'articolo precedente debbono conformare la loro azione alle disposizioni di massima che siano emanate dall'Opera nazionale e alle prescrizioni speciali che questa reputi conveniente di dare in rapporto ai singoli invalidi.

L'Opera nazionale può sempre controllare l'andamento di detti enti, Associazioni, Comitati, Istituti e federazioni anche mediante speciali ispezioni.

Qualora gli enti, le Associazioni, i Comitati, gli Istituti e le federazioni anzidette non possano ottemperare alle disposizioni date dall'Opera nazionale per difficoltà nascenti dai loro statuti, questa può promuovere dalle competenti autorità la riforma degli statuti stessi. Se invece l'inadempimento sia dovuto al fatto delle Amministrazioni, l'Opera nazionale, previ gli opportuni richiami, promuove dalle competenti autorità i necessari provvedimenti d'ufficio, compresa la sospensione delle Amministrazioni. Può promuovere anche lo scioglimento di dette Amministrazioni ovvero la revoca del riconoscimento giuridico concesso in la e al decreto Luogotenenziale 25 luglio 1915, n. 1142. Lo scioglimento è decretato dal prefetto per i Comitati da esso riconosciuti; alla ricostituzione delle Amministrazioni relative si procederà entro il termine di mesi tre.

Spettano inoltre al prefetto gli altri poteri di vigilanza di cui al precedente art. 19.

I provvedimenti adottati in base al presente articolo sono definitivi.

Compete in ogni caso al prefetto di adottare i provvedimenti di urgenza che siano richiesti da gravi motivi di interesse pubblico.

Art. 23.

(Articolo 5 legge).

La costituzione d'ufficio di federazioni provinciali o interprovinciali è disposta rispettivamente dai prefetti e dal Ministero dell'interno, su richiesta dell'Opera nazionale.

Gli statuti relativi sono approvati dalle autorità medesime, previa comunicazione alle Amministrazioni interessate per le eventuali loro osservazioni, e udito il Comitato esecutivo dell'Opera nazionale.

Gli statuti delle federazioni possono chiamare a far parte dei Consigli amministrativi delle medesime un rappresentante delle Associazioni o sezioni locali di Associazioni indicate nell'art. 3 del presente regolamento.

Le federazioni possono comprendere anche gli enti pubblici di cui alla lettera b) dell'art. 4 della legge quando gli stessi abbiano assunto l'assistenza degli invalidi della guerra.

Il provvedimento che ordina la costituzione della federazione è definitivo; contro il rifiuto a provvedere da parte del prefetto, è dato all'Opera nazionale il ricorso, anche in merito, al ministro dell'interno.

Il provvedimento del ministro è definitivo.

Sono applicabili alle federazioni le norme stabilite negli articoli 40, 41 e 44 del regolamento 1 gennaio 1905, n. 12, intendendosi sostituito il Comitato esecutivo dell'Opera nazionale alla Commissione provinciale di beneficenza.

Le federazioni costituite a norma di quest'articolo, sono riconosciute agli effetti della legge 25 marzo 1917, n. 481, e non potranno sciogliersi se non nei modi e termini da prevedersi nei rispettivi statuti.

Sono applicabili a tutte le federazioni le norme di contabilità e di vigilanza contenute negli articoli seguenti.

Art. 24.

(Articolo 11 legge).

Gli enti, Associazioni, Comitati ed Istituti di cui al comma a) del-

l'art. 4 della legge debbono tenere l'inventario dei beni che costituiscono il loro patrimonio.

L'inventario deve essere riveduto ad ogni cambiamento del presidente. Di esso e delle successive variazioni è data comunicazione a cura delle singole Amministrazioni, all'Opera nazionale.

Art. 25.

(Articolo 11 legge).

Per gli enti, Associazioni, Comitati ed Istituti suddetti l'esercizio annuale comincia col 1° gennaio e termina col 31 dicembre.

Le Amministrazioni deliberano il bilancio entro il mese di ottobre dell'anno precedente a quello cui si riferisce e ne trasmettono subito un esemplare all'Opera nazionale.

Il bilancio comprende la previsione delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio e l'avanzo o disavanzo delle gestioni precedenti.

Nel compilare il bilancio le Amministrazioni debbono indicare i motivi degli aumenti e delle diminuzioni proposte così all'entrata come all'uscita, comparativamente al bilancio del precedente esercizio, e devono dar ragione delle entrate e spese nuove.

Il Comitato esecutivo dell'Opera nazionale esamina la regolarità amministrativa e contabile del bilancio e se esso corrisponda ai fini per i quali fu istituito l'ente, Comitato od Istituto cui si riferisce.

Il bilancio diventa esecutivo se nel termine di un mese dalla data del ricevimento il Comitato non lo restituisce con osservazioni. Sulle repliche date dall'amministrazione dell'ente il Comitato emette il provvedimento definitivo, al quale l'Amministrazione deve uniformarsi.

Eguale procedura è osservata per le variazioni al bilancio divenuto esecutivo e per le deliberazioni che importino trasformazioni o diminuzioni di patrimonio.

Art. 26.

(Articolo 11 legge).

Per la presentazione, compilazione e documentazione del conto finanziario del tesoriere, si osservano, per gli enti, Associazioni, Comitati ed Istituti suddetti, le disposizioni del primo comma dell'art. 17.

Le Amministrazioni interessate deliberano entro il mese di maggio il conto stesso e formano da parte loro il conto economico dell'esercizio in confronto a quello precedente, lo stato generale del patrimonio con le sopravvenute variazioni e una relazione sul risultato morale della propria gestione.

Il conto finanziario del tesoriere è sottoposto all'approvazione del Comitato esecutivo dell'Opera nazionale; ma è, di regola, esaminato nella sede del Comitato od Istituto, da un funzionario dell'Amministrazione dello Stato all'uopo designato, il quale presenterà una particolareggiata relazione al Comitato esecutivo suddetto, unitamente ad un esemplare del conto e agli atti di cui al comma precedente.

Potrà altresì allegare tutti quei documenti che ritenesse indispensabili per il giudizio sulle questioni eventualmente trattate nella relazione medesima e sulle contestazioni che potessero insorgere tra ente, Comitato o Istituto, e tesoriere.

Sono estese ai conti stessi le disposizioni dell'ultimo comma dell'art. 17, intendendosi sostituito al Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale l'amministrazione dell'ente, Comitato o Istituto, e al Ministero dell'interno il Comitato esecutivo dell'Opera nazionale.

Art. 27.

(Articolo 11 legge).

Per il servizio di cassa dei menzionati enti, Associazioni, Comitati ed Istituti si applicano le disposizioni dell'art. 18, intendendosi sostituito al Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale, l'Amministrazione rispettiva, e al Ministero dell'interno, il Comitato esecutivo dell'Opera nazionale per quanto riguarda l'approvazione delle deliberazioni concernenti il servizio medesimo.



## Art. 28.

(Articolo 11 legge).

La forma materiale dell'inventario, del bilancio preventivo e del conto consuntivo degli enti, Associazioni, Comitati ed Istituti succitati è determinata dal Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale.

I bilanci preventivi, le deliberazioni che ne modificano gli stanziamenti ed i conti consuntivi, nonché le deliberazioni riguardanti trasformazioni o diminuzioni di patrimonio, debbono essere pubblicati all'albo pretorio del Comune ove hanno sede le istituzioni stesse.

## Art. 29.

(Articolo 11 legge).

Le istituzioni pubbliche che, ai sensi dell'art. 9 della legge, provvedono anche al ricovero, all'istruzione e all'assistenza degli invalidi della guerra designati dall'Opera nazionale debbono, per quanto riguarda la gestione relativa, tenere una contabilità speciale secondo le norme che saranno stabilite dal Comitato esecutivo dell'Opera nazionale. Per questa parte le istituzioni stesse sono sottoposte al controllo e alla vigilanza del Comitato medesimo da esercitarsi con le norme stabilite nei precedenti articoli.

## CAPO IV.

## Rieducazione professionale e protesi.

## Art. 30.

(Articoli 12 e 13 legge).

Le scuole di rieducazione professionale, di cui agli articoli 12 e 13 della legge, devono essere riconosciute ed autorizzate dalla Amministrazione militare, con convenzione approvata dal Ministero della guerra, sentita l'Opera nazionale.

L'autorizzazione sarà concessa solo alle scuole che, oltre a soddisfare alle condizioni che siano per stabilire d'accordo l'Amministrazione militare, l'Opera nazionale e le Amministrazioni competenti, dimostrino:

a) di possedere locali, armamentario e mezzi tecnici adeguati;  
b) di essere affidate alla direzione di persona di riconosciuta competenza, che sia medico o assistita da un medico competente;  
c) di essere organizzate e dirette scientificamente secondo le norme fondamentali della fisiologia del lavoro e della igiene del lavoro e possedere, secondo la natura della scuola, gli apparecchi e gli strumenti scientifici necessari per il controllo grafico del grado di allenamento e di orientamento dei movimenti degli organi e delle parti lese;

d) di possedere una officina adatta per eseguire quelle più comuni riparazioni o modificazioni degli apparecchi di protesi o degli utensili adoperati, che fossero richieste dai bisogni della rieducazione professionale. Sarà inoltre aggregato alla direzione un invalido già rieducato, designato dalla locale sezione dell'Associazione nazionale fra gli invalidi, o, in difetto, da altra associazione locale giuridicamente riconosciuta.

Nelle convenzioni saranno determinate le rette e condizioni per la rieducazione così degli ammessi a carico dell'Amministrazione militare, come di quelli a carico dell'Opera nazionale. Alle condizioni e con le norme che saranno determinate dall'Opera nazionale potrà essere consentito di provvedere all'assistenza protetica negli stessi Istituti o scuole nei quali si impartisce la rieducazione professionale.

Per le scuole che sorgessero quando saranno cessati gli obblighi dell'Amministrazione militare, spetterà all'Opera nazionale riconoscere la esistenza delle condizioni anzidette e concedere l'autorizzazione prevista dal primo comma del presente articolo.

## Art. 31.

(Articolo 12 della legge).

L'ammissione degli invalidi militari alle scuole ed Istituti di rieducazione avverrà al termine della licenza, che potrà esser loro concessa dopo espletate le cure presso i centri di cure fisiche ed ortopediche in conformità delle norme per l'applicazione del decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, n. 1012, o direttamente dai centri suddetti.

Solamente nei casi eccezionali in cui, a parere dei direttori di cure fisiche ed ortopediche, gli invalidi siano ritenuti assolutamente incapaci di profittare della rieducazione o quando diano sicuro affidamento di potervi provvedere con mezzi propri, gli invalidi potranno essere dispensati dall'ammissione nelle scuole od Istituti di rieducazione.

## Art. 32.

(Articolo 12 legge).

Gli invalidi militari, all'o scadere della licenza eventualmente ottenuta, si presenteranno direttamente alla scuola o Istituto di rieducazione stabilito d'accordo fra il direttore di Sanità militare competente e l'amministrazione dell'Opera nazionale.

Gli invalidi dovranno già essere forniti, per cura del centro di cure fisiche e ortopediche competente, dell'apparecchio provvisorio di protesi, o tutorio.

## Art. 33.

(Articoli 12 e 13 legge).

L'ammissione alle scuole di cui all'articolo precedente sarà ordinata, quando si verifichino le condizioni previste dall'art. 12 della legge, a misura che si avranno posti disponibili, dall'autorità militare per i militari e dall'Opera nazionale per i non militari. La scelta della scuola e i trasferimenti da una scuola all'altra saranno determinati dal bisogno e dalla possibilità della rieducazione in rapporto alle condizioni fisiche, allo stato sociale degli invalidi, e alle particolari attitudini che nel corso della rieducazione medesima essi abbiano a manifestare.

La scelta della professione o del mestiere cui l'invalido debba essere avviato e agli eventuali mutamenti saranno fatti, tenendo presenti le norme dell'art. 3 n. 3 della legge e i criteri direttivi che saranno stabiliti dall'Opera nazionale, dal direttore e dal medico della scuola e da un ispettore dell'industria e del lavoro o da altra persona competente delegata dall'Opera nazionale, uditi l'invalido medesimo ed il rappresentante degli invalidi, di cui al terzo comma dell'art. 30. In caso di divergenza, anche relativamente al desiderio espresso dall'invalido, decide il Comitato esecutivo dell'Opera nazionale.

In quanto sia consentito dalle disponibilità dei posti e dalle necessità della rieducazione, gli invalidi saranno preferibilmente ammessi negli Istituti adatti che siano meno lontani dai luoghi di residenza loro o della loro famiglia.

Ogni scuola di rieducazione dovrà mandare all'Opera nazionale una relazione su ciascuno invalido, militare o non militare, secondo apposita cartella biografica, da determinarsi dall'Opera stessa.

Prima della scadenza dei termini di cui all'art. 13 della legge, la scuola ne riferirà al Comitato esecutivo dell'Opera nazionale e, ove ritenga necessario l'eccezionale provvedimento di cui al 3° comma dell'articolo medesimo, ne farà motivata proposta.

## Art. 34.

(Articoli 12 e 13 legge).

Per il periodo di tempo, per il quale durano gli obblighi dell'Amministrazione militare, le scuole di rieducazione sono soggette alla vigilanza di questa per quanto attiene alle condizioni igienico-sanitarie e alla disciplina, e alla vigilanza dell'Opera nazionale per quanto riguarda la rieducazione.

Nel periodo successivo tutti i suddetti poteri di vigilanza spettano all'Opera nazionale.

Così nel primo periodo come nel successivo, la vigilanza spettante all'Opera nazionale, per quanto riguarda il modo come s'impartisce l'istruzione professionale, sarà esercitata, di regola, per mezzo dell'Ispettorato medico e degli altri ispettori dell'industria e del lavoro. Questi saranno sempre sentiti per l'ordinamento tecnico delle officine e dei laboratori in ciascuno Istituto.

## Art. 35.

(Articolo 13 legge).

Il giudizio sulla dimissibilità dell'invalido dall'Istituto per compiuta rieducazione o per la impossibilità di proseguirla, sarà dato dal direttore della scuola, dal medico alla medesima addetto e da

un ispettore dell'industria o da altra persona competente delegata dall'Opera nazionale, udito il rappresentante degli invalidi, di cui al terzultimo comma dell'art. 30. Prima che avvenga la dimissione dell'invalido, il direttore della scuola ne darà avviso all'autorità militare competente ed all'Opera nazionale.

Art. 36.

(Articolo 14 legge).

L'autorità militare potrà concedere agli Istituti o scuole professionali, che ne facciano richiesta, anche per le mansioni di direttore tecnico dell'officina di montaggio ed adattamento degli apparecchi di protesi annessa alla scuola, un ufficiale medico che abbia speciale competenza in materia.

Art. 37.

(Articolo 14 legge).

Gli ufficiali e i sottufficiali che l'autorità militare è tenuta a fornire, ai termini dell'art. 14 della legge, per la disciplina dei ricoverati, saranno scelti di preferenza fra gli invalidi.

Art. 38.

(Articolo 15 legge).

Gli invalidi militari ricoverati presso gli Istituti e le scuole di rieducazione professionale e le case di convalescenza o di lavoro, che non abbiano già ottenuto il congedo, possono essere ammessi a fruire di breve licenza o di licenza straordinaria, per constatate ragioni di famiglia o di salute.

Art. 39.

(Articolo 17 legge).

Per la fornitura degli apparecchi tutori, degli apparecchi provvisori di protesi, degli apparecchi definitivi e dei piloni o fittoni, messa a suo carico dall'art. 17 della legge, l'Amministrazione militare provvederà con apposite convenzioni con le ditte ammesse a tale fornitura dallo articolo stesso e secondo le norme che saranno proposte dalla Commissione all'uopo nominata dal ministro della guerra.

Tali convenzioni dovranno contenere, oltre agli altri patti che saranno ritenuti convenienti, l'impegno: a fornire apparecchi conformi al tipo prescelto dall'Amministrazione predetta; a garantire la durata di essi, per tuttocio che riguardi modalità di costruzione e materiale impiegato, per il tempo che l'Amministrazione stessa determinerà; a ripararli e a rinnovarli in caso di riconosciuto bisogno; a rilasciare una cauzione a garanzia di tali obblighi.

Le ditte stesse devono anche obbligarsi a fornire alle officine minori (laboratori di montaggio e di adattamento) il materiale grezzo e le parti ritenute opportune alla costruzione ed all'adattamento degli apparecchi di protesi secondo le condizioni individuali degli invalidi.

Le ditte straniere dovranno essere sottoposte alle stesse formalità d'impegno e agli stessi obblighi di garanzia di quelle nazionali.

Art. 40.

(Articolo 17 legge).

L'applicazione degli apparecchi definitivi di protesi, di cui all'articolo precedente, viene di regola eseguita esclusivamente presso gli Istituti di rieducazione professionale.

Art. 41.

(Articolo 17 legge).

Tutti gli apparecchi di protesi dovranno essere collaudati, dopo essere stati applicati all'invalido, ed entro i termini che saranno fissati dalle convenzioni di cui all'art. 39.

Il collaudo verrà eseguito da apposite Commissioni, a ciò nominate dal ministro della guerra, con il concorso di un rappresentante dell'Opera nazionale.

Contro le determinazioni di tali Commissioni è ammesso reclamo, entro trenta giorni, ad una Commissione centrale nominata dal ministro della guerra, che deciderà con il concorso di un delegato dell'Opera nazionale.

Art. 42.

(Articolo 17 legge).

Ogni invalido, il quale venga fornito di apparecchi di protesi, ne rilascerà ricevuta. Egli riceverà dall'autorità militare le istruzioni per l'uso ed il buon governo degli apparecchi stessi.

Dell'avvenuta consegna, l'Amministrazione militare darà notizia all'Opera nazionale riferendole:

a) il numero e la natura degli apparecchi, la materia di cui sono costituiti e le altre loro caratteristiche;

b) l'officina produttrice;

c) i contrassegni di riconoscimento che dovranno esservi stati applicati;

d) la data di collaudo;

e) la data di consegna;

f) il limite di garanzia.

Art. 43.

(Articolo 17 legge).

Le ditte, alle quali l'Amministrazione militare abbia commesso la fornitura degli apparecchi di protesi a suo carico, sono tenute a fornire alle stesse condizioni all'Opera nazionale quelli occorrenti per la rinnovazione o sostituzione a carico dell'Opera stessa. Analoga clausola deve essere sempre inserita dall'Amministrazione militare nelle convenzioni con tali ditte.

L'Opera nazionale potrà stipulare convenzioni con ditte diverse, ma dovrà osservare le disposizioni dell'articolo 17 della legge e di quelle del presente regolamento, fatta eccezione per il collaudo, che, in ogni caso di fornitura per conto dell'Opera nazionale, si effettuerà per mezzo di Commissioni locali di primo esame, e di una Commissione centrale di appello, composte ciascuna di tre delegati dell'Opera nazionale.

Le stesse disposizioni si applicano per quanto riguarda le riparazioni a carico dell'Opera stessa.

È estesa alle forniture di apparecchi a carico dell'Opera nazionale la disposizione del primo comma dell'articolo precedente.

Art. 44.

(Articolo 17 legge).

Quando un apparecchio di protesi abbia bisogno di riparazione, sostituzione o rinnovazione, l'invalido ne farà domanda con apposito modulo all'ente, Associazione, Comitato o Istituto collegato con l'Opera nazionale o al delegato locale di questa, o, in sua mancanza, al sindaco del Comune di residenza, che la trasmetterà all'Opera nazionale con le informazioni che saranno stabilite dall'Opera stessa.

Questa, previ gli accertamenti che ritenesse di disporre direttamente o di richiedere alle autorità governative locali, darà le disposizioni del caso alla officina prescelta, e curerà lo invio, a sue spese, all'officina stessa dell'apparecchio da riparare. Particolari facilitazioni saranno concesse ai mutilati di entrambi gli arti inferiori, e a coloro che furono provvisti d'apparecchi che vengono poi riconosciuti difettosi dall'Opera nazionale.

Il Comitato esecutivo ha però facoltà di delegare agli enti, Associazioni, Comitati, Istituti e alle persone indicati nel primo comma, la decisione nei casi di assoluta urgenza circa la riparazione, la sostituzione o la rinnovazione di un apparecchio, salva ratifica del Comitato stesso, che dovrà esserne subito informato.

La rinnovazione o la sostituzione di un apparecchio seguiranno, di regola, contro il ritiro di quello fuori uso.

L'Opera nazionale non è tenuta, di regola, alla riparazione, alla sostituzione o alla rinnovazione degli apparecchi di protesi non forniti all'invalido dall'autorità militare o dall'Opera stessa, nè alle operazioni di tal genere reclamate, agli apparecchi forniti da essa o dall'Amministrazione militare, da guasti causati da malvolere od incuria dell'invalido.

Art. 45.

(Articolo 17 legge).

Gli speciali delegati dell'Opera nazionale, degli enti, Associazioni, Comitati ed Istituti con essa collegati vigileranno anche sulla tenuta degli apparecchi di protesi da parte degli invalidi.



È in facoltà dell'Opera nazionale di concedere premi a coloro che si segnaleranno per maggiore cura e diligenza nei riguardi degli apparecchi loro consegnati.

## CAPO V.

## Esercizio dell'assistenza.

## Art. 46.

(Articolo 2 legge).

Nei casi di cui al secondo comma dell'art. 2 della legge 25 marzo 1917, n. 431, la dichiarazione di invalidità fatta, secondo le disposizioni della legge 21 febbraio 1895, n. 70 (testo unico) e successivo, per i militari e per i non militari ai quali, per la loro condizione, esse siano applicabili, costituisce titolo per la protezione ed assistenza agli effetti della citata legge 25 marzo 1917, n. 431.

Per i non militari iscritti agli Istituti di previdenza come impiegati o salariati al servizio di enti locali, costituisce titolo la dichiarazione di invalidità fatta con le norme che reggono i rispettivi Istituti.

L'Amministrazione militare o quella da cui il non militare dipende o l'Amministrazione dell'Istituto di previdenza, appena la dichiarazione d'invalidità sia pronunciata, ne dà comunicazione all'Opera nazionale con tutte le notizie che possiede circa la storia clinica, la diagnosi, le cure alle quali l'invalido fu sottoposto e l'esito di esse.

Le Amministrazioni medesime informano altresì l'Opera nazionale delle pensioni e degli assegni temporanei o rinnovabili conferiti agli invalidi, appena avvenuto il conferimento.

## Art. 47.

(Articolo 2 legge).

Per i non militari, ai quali non siano applicabili le disposizioni sulle pensioni richiamate nell'articolo precedente, la dichiarazione d'invalidità, ai fini della legge 25 marzo 1917, n. 431, è fatta, su proposta del sanitario curante, da una Commissione, avente sede nell'ufficio del medico provinciale, e composta del detto funzionario, di un medico militare designato dalla Direzione di sanità militare avente giurisdizione sulla Provincia medesima e di un sanitario designato per ogni Provincia dal Comitato esecutivo dell'Opera nazionale, scelto preferibilmente tra quelli addetti a cliniche universitarie o a pubblici ospedali.

La proposta del sanitario curante deve contenere le indicazioni richieste dall'art. 44 (primo comma) del regolamento 5 settembre 1895, n. 603 ed essere corredata possibilmente di documenti giustificativi. Qualora il detto sanitario non creda di proporre alla Commissione la dichiarazione d'invalidità, deve informarne per iscritto l'interessato, il quale può ricorrere alla Commissione stessa. Il ricorso può essere anche verbalmente esposto al segretario del Comune ove l'interessato risiede; il segretario ha l'obbligo di redigerlo in iscritto e di trasmetterlo alla Commissione.

La Commissione, fatte eseguire rapidamente le indagini che ritenga necessarie, sottopone l'interessato a visita collegiale. Di questa deve rilasciarsi un certificato, firmato dai tre componenti, nel quale siano accuratamente descritte le lesioni od infermità e sia dichiarato se ricorrano le condizioni indicate nel primo comma dell'art. 2 della legge 25 marzo 1917, n. 431.

Sono applicabili a tali visite ed ai relativi certificati le disposizioni degli articoli 49, 50, 52 e 53 del citato regolamento, intendendosi sostituita alla causa di servizio il fatto di guerra.

Del certificato della visita collegiale, qualunque sia l'esito di questa, è data comunicazione all'Opera nazionale o all'interessato, che può appellarsi all'Opera medesima contro il giudizio negativo della Commissione provinciale.

Il Comitato esecutivo dell'Opera nazionale, premessi gli ulteriori accertamenti che ritenga necessari, sentita la Direzione generale della sanità pubblica e vagliate le eventuali deduzioni dell'interessato, decide inappellabilmente.

Per le attribuzioni indicate nel presente articolo i funzionari civili e militari avranno diritto soltanto alle indennità di viaggio, di missione o di trasferta che loro competano, in base alle disposizioni relative, a carico dell'Amministrazione dalla quale dipendono.

## Art. 48.

(Articolo 24 legge).

Ogni ospedale, Istituto di cura, scuola di rieducazione od altra istituzione (esclusi gli ospedali da campo, di tappa e di primo sgombrò, e quelli aventi funzioni affini, designati dal Ministero della guerra) che presti in qualsiasi forma, per qualsiasi tempo o in qualsiasi momento assistenza ad individui in seguito a lesioni o infermità incontrate per servizio di guerra, o, comunque, per un fatto di guerra, che ne importino la inabilità a lavoro proficuo o ne menomino in grado notevole la capacità al lavoro, è tenuto a darne notizia all'Opera nazionale, mediante lo invio di apposita scheda redatta nei modi e nei termini stabiliti d'accordo dai Ministeri dell'interno, della guerra e della marina.

Il Ministero dell'interno, costituita l'Amministrazione dell'Opera nazionale, le trasmetterà le schede raccolte, in esecuzione del censimento disposto in base all'art. 24 della legge, anteriormente al presente regolamento.

Spetta all'Opera nazionale di seguire la sorte di ciascuno dei censiti, per sollecitare e facilitare la esecuzione della procedura di dichiarazione di invalidità a norma dell'art. 2 della legge e per l'ulteriore esercizio dell'assistenza in tutte le sue forme.

Spetta pure ad essa di tenere al corrente lo schedario raggruppando le schede relative allo stesso invalido, che le pervengano dagli Istituti dai quali egli sia successivamente assistito, o riunendole alla scheda definitiva, da redigere in seguito all'intervento della dichiarazione di invalidità e da completare con opportuno richiamo al libretto personale di cui all'articolo seguente.

La scheda deve indicare per ciascuno degli invalidi la natura della invalidità, la rieducazione avuta, lo stato di famiglia, la residenza, il mestiere o la professione che esercitava o che esercita la pensione o l'assegno di cui gode e la data in cui fu conferito, o la data di dichiarazione di invalidità per quelli non provvisti di pensione ed ogni altra notizia atta ad accertare in qualsiasi momento la necessità dell'assistenza.

## Art. 49.

(Articoli 2 e 24 legge).

L'Opera nazionale farà redigere per ogni invalido un « libretto personale » contenente i dati fornitile dalle Amministrazioni di cui all'art. 46 o risultanti dalla procedura di cui all'art. 47.

Nel libretto dovranno essere altresì indicati gli estremi di identificazione degli apparecchi di protesi dei quali l'invalido sia fornito, la data della fornitura, il periodo di garanzia, il termine fissato per la rinnovazione.

Il libretto sarà redatto in due esemplari, dei quali uno sarà consegnato all'invalido e l'altro trattenuto presso l'Opera nazionale.

A cura di questa vi dovranno esser successivamente registrate tutte le variazioni che siano per verificarsi in confronto dei dati originari che vi sono segnati.

## Art. 50.

(Articoli 3 e 5, secondo comma, legge).

Gli speciali delegati, che l'Opera nazionale può nominare ai sensi dell'art. 5 della legge, debbono vigilare sulle condizioni degli invalidi nelle rispettive circoscrizioni; assistere specialmente nelle pratiche relative alla liquidazione della pensione ed al loro collocamento per l'esercizio professionale; proporre i provvedimenti di assistenza nei riguardi degli invalidi, indicando particolarmente se sia necessario collocarli presso famiglie od in adatti Istituti e vegliando affinché siano rispettate le disposizioni degli articoli 80 e seguenti della legge 30 giugno 1889, n. 6144 (testo unico); esercitare gli incarichi che vengano loro affidati in singoli casi dall'Opera nazionale e riferire periodicamente sul modo come si svolge la protezione e l'assistenza degli invalidi.

Nella scelta dei delegati locali può essere data la preferenza a rappresentanti di Associazioni fra invalidi o ad invalidi.

Anche gli enti, le Associazioni, i Comitati e le istituzioni collegate con l'Opera nazionale possono nominare speciali delegati, con eguali attribuzioni. L'elenco di tali delegati dev'essere comunicato al Comitato esecutivo dell'Opera nazionale.

L'ufficio di delegato è gratuito, salvo il rimborso delle spese, strettamente indispensabili, di viaggio o di dimora. Nessun rimborso è dovuto a quei delegati, che, essendo funzionari dello Stato, debbano recedere, per ragioni del loro ufficio, in località dove si trovino invalidi.

Art. 51.

(Articolo 3, n. 1, legge).

L'assistenza cui è tenuta l'Opera nazionale a termine dell'art. 3, n. 1, della legge, comprende:

a) per l'assistenza sanitaria: le cure mediche e chirurgiche, da prestarsi all'invalido, quanto ai militari, nel periodo successivo al momento nel quale cessano a norma della legge gli obblighi dell'Amministrazione militare e, quanto ai non militari, nel periodo successivo alla dichiarazione di invalidità, sempre ai fini di una possibile guarigione o di un possibile miglioramento delle lesioni o delle infermità incontrate per i servizi di guerra o per un fatto di guerra, e che furono riconosciute come causa della invalidità;

b) per l'assistenza ortopedica: le forme di intervento, che si possono effettuare durante la cura chirurgica ed anche dopo e che hanno per scopo di evitare o correggere alterazioni o deformità, o di accrescere l'attitudine a lavoro proficuo, sempre che tali forme di intervento siano richieste da necessità constatate nel periodo indicato al precedente comma a) e derivanti dalle lesioni od infermità riconosciute come causa della invalidità;

c) per l'assistenza protetica: l'adattamento e l'applicazione di apparecchi tutori o di protesi, funzionali od estetici, richiesti dalle lesioni o infermità riconosciute come causa della invalidità, in rinnovazione, sostituzione e riparazione degli apparecchi definitivi forniti dalla Amministrazione militare.

Art. 52.

(Articolo 3, n. 1, legge).

Ad assicurare l'assistenza di cui all'articolo precedente, così sotto la forma del ricovero come sotto quella domiciliare ed ambulatoria, l'Opera nazionale provvede:

a) creando Istituti speciali quando ne ritenga il bisogno, giusta la facoltà riconosciutale dall'art. 5 della legge;

b) stipulando apposite convenzioni con gli Istituti autonomi, esistenti o istituendi, che riconosca idonei, nonchè, occorrendo, con privati professionisti e specialisti.

Art. 53.

(Articolo 3, n. 1, legge).

L'ammissione così alla assistenza domiciliare od ambulatoria, come al ricovero in uno degli Istituti di cui all'articolo precedente, è disposta dall'Opera nazionale su domanda dell'interessato, presentata a uno degli enti, Associazioni, Comitati o Istituti con essa collegati, ovvero al delegato locale dell'Opera nazionale, o, in sua mancanza, al sindaco del luogo di residenza, e previ gli opportuni accertamenti.

In casi di urgenza può essere autorizzata dall'ente, Associazione, Comitato o Istituto collegato, ovvero dal delegato locale, o, in sua mancanza, dal sindaco, che ne daranno contemporaneamente notizia all'Opera nazionale, anche rivolgendosi, dove manchino sanitari ed Istituti obbligati verso l'Opera nazionale, ad Istituti o sanitari diversi.

Con i sanitari come gli Istituti che inizino, in qualsivoglia forma, la assistenza dell'invalido, daranno all'Opera nazionale notizie sommarie circa la natura clinica del caso, le necessità di cura, la prognosi, la probabile durata, e quant'altro possa essere, in via di massima, o per singoli casi speciali, prescritto o richiesto dall'Opera medesima.

Questa dovrà inoltre esser prontamente informata della cessazione nell'assistenza e dell'esito ottenuto.

Art. 54.

(Articolo 3, n. 1, legge).

Spetta all'Opera nazionale di vigilare per mezzo degli enti, Associazioni, Comitati ed Istituti con essa collegati o mediante propri delegati fiduciari, sugli invalidi assistiti affinché la cura sia ade-

guata al tempo necessario, e di disporre, sulla domanda dell'interessato o per necessità di cura, il trasferimento da uno ad altro Istituto.

Art. 55.

(Articolo 3, n. 2, legge).

Quando per le condizioni degli invalidi, e per la mancanza di parenti in grado di assisterli convenientemente, sia necessario provvedere a norma dell'art. 3, n. 2, della legge, è, di regola, preferito il collocamento presso famiglie, salvo contraria volontà dell'invalido. La scelta della famiglia o dell'Istituto adatto è fatta dall'Opera nazionale o dal Comitato locale, all'uopo delegato, udito l'invalido. L'Opera nazionale determina la retta o la quota di retta che debba far carico all'invalido.

Le famiglie e gli Istituti prescelti debbono riferire trimestralmente all'Opera nazionale, o al Comitato locale delegato, sulle condizioni degli invalidi loro affidati; debbono conformarsi alle prescrizioni che siano date dall'Opera per l'assistenza dei medesimi e sottostare alle ispezioni ordinarie e straordinarie che l'Opera disporrà per la necessaria vigilanza.

I pubblici ufficiali debbono informare l'Opera nazionale di tutti i fatti venuti a loro conoscenza, che possano rendere necessario l'intervento immediato di essa.

Nei casi di urgenza il prefetto provvede per la protezione e l'assistenza degli invalidi, riferendone all'Opera nazionale.

Art. 56.

(Articolo 3, n. 2, e articolo 9 legge).

L'Opera nazionale, direttamente o per mezzo degli enti, Comitati ed Istituti con essa collegati o dei suoi delegati speciali, stipulerà apposite convenzioni con quelle fra le istituzioni, indicate nell'articolo 9 della legge, che ritenga più adatte al ricovero e all'assistenza degli invalidi della guerra, allo scopo di determinare il costo e le condizioni dei ricoveri. In mancanza di convenzioni, le istituzioni medesime non potranno chiedere per il ricovero d'invalidi non appartenenti al territorio, entro il quale esse spiegano la loro azione, una retta superiore a quella in vigore per gli appartenenti al detto territorio.

Le istituzioni che dispongano di posti gratuiti o di borse di studio, non destinati a pro' di determinate famiglie, debbono denunziare all'Opera nazionale o all'ente, Comitato o Istituto locale con essa collegato o al delegato speciale di essa, ogni vacanza verificatasi, per gli effetti del penultimo comma dell'articolo 9 della legge.

L'Opera nazionale, per mezzo dei suoi organi locali, vigila sulla disponibilità dei posti, ed ove le istituzioni obbligate contravven-gano agli obblighi stabiliti dall'art. 9 della legge e dal presente articolo, promuove dalle competenti autorità i necessari provvedimenti.

Art. 57.

(Articolo 3, n. 2, legge).

Nella concessione di sussidi individuali debbono essere preferiti gli invalidi sprovvisti di pensione e quelli aventi a loro carico persone di famiglia.

Art. 58.

(Articolo 3, n. 3, legge).

L'assistenza sociale, di cui all'art. 3, n. 3, della legge, può essere esercitata, sia mantenendo gli invalidi, dopo che siano cessati gli obblighi dell'Amministrazione militare, in Istituti nei quali oltre l'istruzione al fine della loro rieducazione ricevano anche tutta l'assistenza materiale, sia ammettendoli a frequentare scuole nelle quali si rechino soltanto per la loro istruzione.

Art. 59.

(Articolo 3, n. 3, legge).

Ai fini dell'assistenza sociale possono anche essere destinati Istituti o scuole aventi lo scopo d'insegnare agli invalidi soltanto una od alcune professioni o mestieri. Questi Istituti o scuole devono possedere i mezzi per provvedere, oltrechè all'istruzione professio-

nale, anche all'istruzione generale per gli invalidi per i quali ne sia riconosciuto il bisogno e rispondere alle altre condizioni previste nell'art. 30.

**Art. 60.**

(Articolo 3, n. 3, legge).

L'Opera nazionale potrà assegnare premi a favore di quegli invalidi di guerra ai quali siano stati rilasciati, da parte degli Istituti di rieducazione professionale debitamente riconosciuti, certificati di compiuta rieducazione.

Detti premi dovranno conferirsi tenuto conto del grado di rieducazione professionale conseguita in rapporto al grado di invalidità del rieducato.

I certificati di compiuta rieducazione saranno rilasciati soltanto a quegli invalidi che dalla istruzione professionale abbiano tratto evidente ed innegabile profitto e che siano dimessi dagli Istituti in condizioni di potere, mercè il proprio lavoro, contribuire a migliorare la loro condizione economica.

L'ammontare dei singoli premi sarà determinato dal Comitato esecutivo dell'Opera nazionale.

**Art. 61.**

(Articolo 3, n. 4, legge).

Gli ispettori dell'industria e del lavoro, gli ingegneri e aiutanti ingegneri delle miniere, gli ufficiali del genio civile, gli ispettori delle ferrovie, gli ingegneri degli uffici tecnici provinciali e comunali, e in generale tutti i funzionari che, per ragione d'ufficio, devono tenersi a contatto con esercenti industrie e commerci e con imprenditori di lavori, presteranno tutto il loro concorso all'Opera nazionale per agevolare il collocamento degli invalidi presso aziende nelle quali possano esercitare la loro antica o nuova professione.

Gli uffici di collocamento della mano d'opera, che siano comunque sussidiati sul bilancio dello Stato, e quelli istituiti da Province e Comuni, devono, a richiesta dell'Opera nazionale, prestarsi gratuitamente per il collocamento degli invalidi della guerra e saranno segnalati al Ministero dell'industria, commercio e lavoro tutti quegli uffici che più si saranno distinti nell'esercizio di quest'azione.

L'Opera nazionale prenderà ogni possibile accordo per il funzionamento di uffici consimili a favore degli invalidi con istituzioni pubbliche o private, industriali, agricole o di lavoro.

**Art. 62.**

(Articolo 3, n. 5, legge).

L'Opera nazionale provvede all'assistenza medico-legale gratuita per la liquidazione della pensione all'invalido, valendosi, di regola, dell'opera degli enti, Associazioni, Comitati o Istituti che abbiano costituito uffici speciali per tale forma di assistenza, oppure incaricandone appositi delegati locali, scelti fra le persone particolarmente versate nelle discipline medico-legali.

**Art. 63.**

(Articolo 3, n. 5, legge).

Agli effetti dell'assistenza giuridica, quando ne ricorrano le condizioni a' sensi dell'art. 3, n. 5, della legge, il Comitato esecutivo dell'Opera nazionale direttamente o per mezzo di organi locali o di speciali delegati:

a) assiste gli invalidi nelle pratiche ed azioni amministrative o giudiziarie che possano interessarli;

b) può assumerne la rappresentanza in giudizio;

c) può promuovere, quando ne sussistano gli estremi, la interdizione o inabilitazione degli invalidi, e la revocazione di tali provvedimenti;

d) veglia all'osservanza delle regole del Codice civile in rapporto agli invalidi interdetti o inabilitati per infermità di mente;

e) nel caso previsto alla lettera c) e nei casi in cui gli interessi materiali o morali dell'invalido risultino compromessi dalla negligenza o dagli errori del tutore o del curatore, può chiedere ed ottenere dal tribunale che la tutela o la cura venga affidata all'Opera nazionale, che la eserciterà per mezzo del Comitato esecutivo, oppure di un organo locale o di un privato di fiducia da quello delegato.

Le spese strettamente indispensabili per l'esercizio dell'assistenza giuridica potranno essere anticipate, quando occorra, dall'Opera nazionale ovvero dall'ente, Comitato, Associazione, od Istituto locale, salvo rimborso da parte dell'invalido nella misura che sarà determinata dal Comitato esecutivo dell'Opera stessa.

**Art. 64.**

(Articolo 3, n. 5, e articolo 20 legge).

Per la protezione e l'assistenza degli invalidi minorenni ed eventualmente dei figli minorenni degli invalidi o che si trovino nella incapacità assoluta a lavoro proficuo, l'Opera nazionale esplica la sua azione conformandosi alle disposizioni vigenti per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra, in quanto applicabili, e valendosi, ove ne sia il caso, degli organi, enti, Comitati, Associazioni e Istituti, contemplati dalle disposizioni stesse.

**CAPO VI.**

**Ammissione negli impieghi pubblici e nelle aziende private.**

**Art. 65.**

(Articolo 6 legge).

Per il mantenimento o la riassunzione in servizio militare dei militari invalidi provvede il decreto-legge 14 giugno 1917, n. 1032.

Gli invalidi che desiderano di essere riammessi negli uffici pubblici, che occupavano presso Amministrazioni governative o di enti morali, devono farne domanda in via gerarchica all'Amministrazione da cui dipendevano, dandone contemporaneamente avviso all'Opera nazionale, nel termine di sei mesi dalla data della dimissione dalla scuola di rieducazione, ovvero se, per la eccezione prevista dall'art. 12 della legge, non furono ammessi alla scuola, dalla ricevuta comunicazione della dichiarazione d'invalidità ai sensi dell'art. 46. A corredo della domanda l'invalido deve esibire il certificato rilasciatogli all'atto della dimissione dalla scuola, da cui risulti che egli ha riacquisito la capacità di prestare utile servizio, ovvero, se non fu accolto in una scuola, un certificato medico, debitamente legalizzato, che attesti la capacità anzidetta.

L'Amministrazione interessata, qualora non ritenga sufficientemente dimostrata la idoneità dell'invalido, dispone che esso si sottoponga alla visita di due medici, possibilmente in una clinica o in un ospedale civile o militare, e notifica tale determinazione all'invalido, assegnandogli un termine non minore di 15 giorni per presentarsi alla visita, ed al Comitato esecutivo dell'Opera nazionale, affinché designi, direttamente o per mezzo di un Istituto con esso collegato, un terzo sanitario, per procedere alla visita stessa. L'invalido che, senza giustificato motivo, non si presenti alla visita nel giorno e nel luogo indicatigli, s'intende aver rinunciato alla domanda.

Dal certificato della visita collegiale deve risultare esplicitamente se l'invalido sia idoneo ad occupare il posto che prima copriva od un altro posto e di quale natura. Contro il risultato della visita non è ammesso alcun gravame.

L'invalido riammesso nell'antico posto, o assunto ad altro posto adatto alle sue condizioni fisiche e di grado corrispondente, riprende a tutti gli effetti la sua anzianità di servizio.

**Art. 66.**

(Articolo 6 legge).

Per gli invalidi già dimessi dalle scuole di rieducazione o collocati a riposo alla data della pubblicazione del presente regolamento il termine, di cui al primo comma del precedente articolo, decorre dalla data stessa.

I posti già occupati da invalidi della guerra non potranno essere coperti stabilmente finchè non siasi definitivamente provveduto sulla domanda di riammissione da parte dell'invalido o non sia decorso, senza la presentazione di domanda, il termine relativo.

**Art. 67.**

(Articolo 7 legge).

Il Governo del Re è autorizzato a conferire, senza concorso, agli invalidi della guerra gli impieghi indicati nelle tabelle allegate al

presente regolamento. Con decreto Reale, sentita l'Opera nazionale, si potranno, ove occorra, aggiungere nuove categorie alle tabelle stesse.

Fermo il disposto del secondo comma dell'articolo precedente, è derogato, a favore degli invalidi della guerra, per gli impieghi compresi nelle tabelle, al divieto delle nomine di nuovi impiegati ed agenti, sancito dall'art. 1 lett. a), del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, convertito nella legge 21 dicembre 1915, n. 1774.

Gli invalidi che desiderano di essere assunti a tali impieghi devono farne domanda all'Opera nazionale, direttamente o per mezzo dell'ente, Comitato o Istituto locale con essa collegato, corredandola dei documenti comprovanti il possesso dei requisiti prescritti per i singoli posti dagli ordinamenti delle rispettive Amministrazioni, e sottoporsi alla visita prevista dal terzo comma dell'art. 7 della legge. Qualora dal certificato di tale visita risulti che l'invalido trovasi nelle condizioni volute dal detto articolo, il Comitato esecutivo comunica alle Amministrazioni interessate, secondo l'ordine di presentazione delle domande, i nomi degli aspiranti con tutte le indicazioni e i documenti relativi.

L'Amministrazione sceglie, fra più aspiranti, quelli che ritenga più adatti, per i loro titoli, ai posti da conferire; ma prima di provvedere alle nomine, può anche disporre che gli aspiranti si assoggettino alla visita di uno o più sanitari da essa delegati. Ove l'esito della visita non confermi il possesso della idoneità fisica, l'Amministrazione ne dà avviso all'Opera nazionale ed all'invalido, agli effetti del quarto comma dell'art. 7 della legge. Contro la decisione del collegio ivi previsto non è ammesso alcun gravame né da parte dell'Amministrazione né da parte dell'invalido.

Nulla è innovato alle disposizioni della legge 17 novembre 1912, n. 1329 (testo unico) sullo stato dei sottufficiali del R. esercito o delle leggi 19 luglio 1903, nn. 367 e 372, riguardanti i sottufficiali della R. guardia di finanza.

#### Art. 63.

(Articolo 7 legge).

Nei regolamenti delle singole Amministrazioni potranno essere stabilite norme per il conferimento agli invalidi della guerra, mediante concorso, di impieghi non compresi nelle tabelle di cui al primo comma dell'articolo precedente, ma che non siano di concetto o di ragioneria, a particolari condizioni, non esclusa la eventuale riserva di una quota di detti posti esclusivamente a favore degli invalidi.

#### Art. 69.

(Articolo 7 legge).

L'invalido che intende presentarsi ad un concorso per pubblico impiego presso un'Amministrazione dello Stato o di qualsiasi ente morale, deve fare domanda all'Opera nazionale, direttamente o per mezzo dell'ente, Comitato o Istituto locale con essa collegato, per essere sottoposto alla visita di cui all'art. 7, comma 3°, della legge.

Qualora, non ostante il favorevole risultato di tale visita, l'Amministrazione abbia motivo di dubitare della idoneità fisica dell'invalido, si applicano le disposizioni del quarto comma dell'art. 67.

Amnesso al concorso l'invalido, in base al certificato di cui al terzo comma o alla decisione di cui al quarto comma dell'art. 7 della legge, s'intende definita anche nei riguardi degli altri concorrenti, agli effetti del comma secondo del citato articolo, qualsiasi contestazione sulla idoneità fisica di lui.

#### Art. 70.

(Articolo 19 legge).

Per gli invalidi collocati a riposo come tali e riammessi in servizio ai sensi degli articoli precedenti si applicheranno le disposizioni vigenti in materia di pensioni, fermo rimanendo in ogni caso il disposto dell'art. 19 della legge 25 marzo 1917, n. 481.

#### Art. 71.

(Articolo 21, 5° comma, legge).

La quota di pensione dell'invalido destinata a costituire, mediante ritenuta, la cauzione per ottenere impieghi nelle pubbliche

Amministrazioni, non potrà superare il terzo della pensione stessa valutato al netto.

Il consenso alla ritenuta da parte dell'invalido dovrà risultare da atto scritto.

#### Art. 72.

(Articolo 21, 5° comma, legge).

L'ammontare complessivo della cauzione che l'invalido è tenuto a prestare, nonchè la misura della ritenuta da effettuare sulla sua pensione nei limiti di cui all'articolo precedente, dovranno risultare da decreto o da dichiarazione dell'Amministrazione nel cui interesse la cauzione viene prestata.

Tale decreto o dichiarazione, unitamente all'atto di consenso dell'invalido, saranno comunicati al Ministero del tesoro, il quale, riconosciutane la regolarità e data di ciò assicurazione all'Amministrazione interessata, disporrà i provvedimenti per la esecuzione della ritenuta predetta e per la costituzione della cauzione nei modi indicati dall'invalido interessato.

#### Art. 73.

(Articolo 21, 5° comma, legge).

La cauzione potrà essere costituita mediante deposito presso la Cassa dei depositi e prestiti di numerario, o di titoli al portatore di debito pubblico consolidato o redimibile, o di buoni del tesoro pluriennali al portatore, oppure mediante i predetti titoli di debito pubblico o buoni del tesoro nominativi.

I titoli di debito pubblico saranno accettati in cauzione per nove decimi del rispettivo valore, determinato in ragione della media dei prezzi ufficialmente accertati pel semestre precedente a quello in cui la cauzione viene prestata. I buoni del tesoro saranno accettati per il loro valore nominale.

L'annotazione del vincolo cauzionale sulla polizza di deposito o sui titoli o buoni nominativi sarà apposta nella formola che verrà indicata dall'Amministrazione a favore della quale la cauzione viene prestata.

#### Art. 74.

(Articolo 21, 5° comma, legge).

Fermo restando il disposto dell'ultimo comma dell'art. 2 della legge 30 giugno 1908, n. 335, per quanto riguarda i casi di simultaneo concorso delle cause di pignoramento o di sequestro in detto articolo contemplate, qualora sulla pensione dell'invalido concorrano contemporaneamente ritenute per le cause indicate agli articoli 71 e 85 del presente regolamento, la quota massima di pensione, che potrà complessivamente impegnarsi per queste ultime cause, non dovrà essere superiore al terzo valutato al netto.

In nessun caso per il simultaneo concorso di queste cause di ritenuta e di quelle indicate nell'articolo 2 della legge 30 giugno 1908, n. 335, potrà eccedersi il limite massimo della metà della pensione.

#### Art. 75.

(Articolo 21, 5° comma, legge).

Le norme contenute negli articoli 71, 72, 74 e 85 sono applicabili agli assegni temporanei o rinnovabili, liquidati all'invalido in luogo della pensione a norma delle vigenti disposizioni.

#### Art. 76.

(Articolo 8 legge).

L'invalido, che si trovi nelle condizioni indicate negli articoli 1 e 10 del decreto Luogotenenziale 1° maggio 1916, n. 490, per ottenere il certificato di cui nell'art. 8 della legge deve farne richiesta all'Opera nazionale od al Comitato locale ad essa collegato, presentando una dichiarazione dell'azienda obbligata a conservargli il posto, in cui sia specificata la natura del posto e data sommaria indicazione delle attribuzioni ad esso inerenti.

Ove l'invalido non abbia potuto ottenere dall'azienda la dichiarazione predetta, questa sarà richiesta dall'Opera nazionale o dal Comitato locale ad essa collegato; e se neppure a questa richiesta l'azienda corrisponde, ne sarà fatta menzione nel certificato.

Se non savi accordo tra la dichiarazione dell'azienda e quelle

fatto dall'invalido interessato circa l'indole del posto prima occupato e le attribuzioni ad esso inerenti, come anche se l'azienda non abbia rilasciato la dichiarazione richiesta, l'Opera nazionale o l'Istituto ad essa collegato farà quegli ulteriori accertamenti che corderà opportuni.

Il certificato di cui all'art. 8 della legge, deve esplicitamente riconoscere la capacità dell'invalido a prestare utile servizio nel posto prima occupato, tenuto conto dell'indole dell'impiego e delle attribuzioni ad esso inerenti, quali risultano dalla dichiarazione dell'azienda o dagli accertamenti fatti a norma del capoverso precedente. Ove sorga controversia tra l'azienda e l'invalido, questi, ove ne faccia richiesta, sarà assistito dall'Opera nazionale a norma dell'art. 63.

#### Art. 77.

(Articolo 21 legge).

Gli Istituti che esercitano l'assicurazione degli operai contro gli infortuni del lavoro, ai termini della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, e del regolamento 18 marzo 1904, n. 141, debbono nei relativi contratti assicurare, senza eccezione, tutti indistintamente gli operai occupati nell'impresa o nell'industria, compresi gli invalidi della guerra.

E vietato agli Istituti assicuratori di esigere soprapremi da applicare individualmente per gli invalidi della guerra; solo quando il numero di questi sia superiore al 10 per cento degli occupati nello stabilimento industriale o nell'impresa per cui deve essere stipulata la assicurazione, gli Istituti possono aumentare, nella proporzione e con le norme che saranno stabilite con decreto del ministro dell'industria, commercio e lavoro, il tasso di premio applicabile allo stabilimento o all'impresa.

La Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, nello stabilire l'aumento del premio per l'assicurazione d'invalidi della guerra nel caso preveduto nel comma precedente, si atterrà alle norme ed osserverà i limiti stabiliti dall'art. 13 del regolamento premi e indennità, approvato con R. decreto 15 aprile 1915, n. 612.

I capi o esercenti d'impresе, industrie o costruzioni che occupino invalidi della guerra, debbono fare denuncia nominativa di ciascuno all'Istituto assicuratore nella proposta di assicurazione, o se gli invalidi vengono da loro assunti dopo la stipulazione del contratto, entro tre giorni da quello dell'assunzione d'ognuno.

#### CAPO VII.

### Agevolazioni economiche.

#### Art. 78.

(Articolo 21 legge).

Gli invalidi di guerra pensionati, che intendano contrarre un mutuo per acquisto di un terreno coltivabile o di una proprietà rustica o per l'acquisto o costruzione di una casa popolare o economica, ai sensi dell'art. 21 della legge 25 marzo 1917, n. 481, debbono farne domanda ad uno degli Istituti autorizzati a compiere le dette operazioni.

La domanda deve essere corredata dello stato di famiglia e dei documenti atti a comprovare la qualità di invalido di guerra e la conseguita pensione.

#### Art. 79.

(Articolo 21 legge).

I mutui di favore possono essere concessi nella misura del sette decimi del valore accertato del terreno, della proprietà da acquistare o della casa economica da acquistare o da costruire.

#### Art. 80.

(Articolo 21 legge).

I mutui di favore per acquisto di un terreno coltivabile o di una proprietà rustica possono essere concessi quando il valore del terreno o della proprietà rustica non ecceda le L. 10.000. Questo limite di valore può tuttavia essere superato, quando condizioni speciali ne dimostrino la convenienza e gli Istituti ne chiedano ed otten-

gano l'autorizzazione dal Ministero da cui rispettivamente dipendono agli effetti della tutela o vigilanza.

#### Art. 81.

(Articolo 21 legge).

L'ammontare del mutuo da concedersi per l'acquisto o costruzione di una casa economica deve essere determinato in relazione al numero dei componenti la famiglia dell'invalido e ai criteri stabiliti dall'art. 4 del regolamento 12 agosto 1908, n. 528, per l'esecuzione della legge sulle case popolari o economiche.

#### Art. 82.

(Articolo 21 legge).

Il carattere di casa economica o popolare nell'edificio da acquistare o costruire col mutuo di favore deve essere riconosciuto dall'agenzia delle imposte. Tale riconoscimento varrà anche agli effetti delle esenzioni fiscali stabilite dalla legge (testo unico) 27 febbraio 1908, n. 89.

#### Art. 83.

(Articolo 21 legge).

I mutui devono essere garantiti con ipoteca di primo grado sul terreno, sulla proprietà o sulla casa acquistata o costruita.

Quando il mutuo è concesso per la costruzione di una casa economica, l'Istituto eseguirà la somministrazione del mutuo ratealmente a misura che procede la costruzione, e in base a dichiarazione di avanzamento dei lavori rilasciata dall'autorità comunale.

#### Art. 84.

(Articolo 21 legge).

I mutui sono estinguibili mediante annualità comprensive di una quota capitale, degli interessi ed accessori, ovvero dell'interesse e del premio di assicurazione di un capitale eguale alla somma mutuata.

Gli Istituti hanno facoltà di stabilire che l'ammortamento si inizi dopo un certo numero di anni non superiore a cinque dalla concessione del mutuo. In ogni caso la durata del mutuo non può eccedere il termine massimo di anni 50.

#### Art. 85.

(Articolo 21 legge).

L'invalido può garantire sulla sua pensione il pagamento delle annualità di cui all'articolo precedente; la garanzia deve risultare dal contratto di mutuo o da un atto posteriore ed ha efficacia legale per gli effetti indicati al comma seguente e fino a concorrenza dell'ammontare di non più di due annualità della pensione. Il Ministero del tesoro, al quale deve essere data preventiva notizia della progettata operazione, può vietare che sia effettuata, quando già esistano vincoli sulla pensione.

Qualora l'invalido alla scadenza di una o più rate del suo debito risulti inadempiente, l'Istituto mutuante ha facoltà di pignorare in suo confronto una quota parte della pensione non superiore al terzo valutato al netto. Saranno applicate la procedura e le norme stabilite per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato dalla legge (testo unico) 14 aprile 1910, n. 639, e il pignoramento verrà eseguito presso il direttore generale del tesoro, ai termini dell'articolo 60 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

#### Art. 86.

(Articolo 21 legge).

Gli Istituti che intendono compiere le operazioni di mutuo di cui all'art. 21 della legge, debbono inviare all'autorità, da cui dipendono agli effetti della tutela o vigilanza, una deliberazione del Consiglio di amministrazione dalla quale risultino:

1° la misura dell'interesse sui mutui, che, qualunque sia lo scopo dei mutui stessi, non potrà superare la misura massima stabilita, per i prestiti per la costruzione o acquisto di case popolari o economiche, dalla legge relativa;

2° il fondo destinato a tali operazioni.

Di ogni operazione di mutuo sarà, dall'Istituto mutuante, data

notizia all'Opera nazionale e al Ministero del tesoro, quando sia stata data garanzia sulla pensione a norma dell'articolo precedente, Art. 87.

(Articolo 21 legge).

Il Ministero da cui dipendono, agli effetti della tutela o della vigilanza, gli Istituti autorizzati a fare le operazioni di mutuo previste nel presente capo, determina, per ciascuna categoria di essi, il limite massimo della somma da impiegare nelle operazioni medesime.

#### CAPO VIII.

### Sussidi alle famiglie bisognose degli invalidi.

Art. 88.

(Articolo 18 legge).

Le famiglie bisognose dei militari permanentemente invalidi in conseguenza della guerra, per ottenere il soccorso di cui all'art. 18 della legge, dovranno inoltrare domanda con le stesse modalità stabilite per le famiglie dei richiamati, trattenuti, volontari alle armi per la durata della guerra, dagli articoli 5, 6, 7 del R. decreto n. 620, del 13 maggio 1915 e dalle norme per la loro applicazione, tenute presenti le seguenti eccezioni:

1° il soccorso alla madre sarà corrisposto qualunque sia la sua età ed anche nel caso di idoneità a lavoro proficuo;

2° la domanda scritta o verbale, da farsi al sindaco del Comune ove risiedono i richiedenti, dovrà essere accompagnata da un certificato in carta libera, rilasciato dal direttore dell'ospedale militare principale o del reparto speciale di cura o dell'Istituto o scuola di rieducazione professionale in cui il militare è ricoverato, nel quale si dichiara che il militare è divenuto permanentemente invalido in conseguenza della guerra, indicando la data della avvenuta invalidità; il detto certificato, quando non sia rilasciato dal direttore dell'ospedale militare principale competente, dovrà essere da lui vidimato;

3° il soccorso sarà corrisposto dal giorno in cui il militare divenne invalido, anche se la domanda sia presentata dopo, e durerà fino al giorno in cui l'invalido verrà inviato in congedo assoluto.

#### CAPO IX.

### Disposizioni generali e transitorie.

Art. 89.

(Articoli 11 e 23 legge).

Gli enti, Associazioni, Comitati ed Istituti collegati all'Opera nazionale dovranno riferire semestralmente all'Opera nazionale medesima circa le condizioni nelle quali si è svolta la protezione e l'assistenza degli invalidi. L'Opera nazionale a sua volta riferirà annualmente al Ministero dell'interno.

Art. 90.

(Articolo 1 legge).

L'Opera nazionale comincerà a funzionare appena saranno stati nominati i rappresentanti del Senato del Regno e della Camera dei deputati, e quelli da designarsi dai ministri interessati e dal Consiglio superiore della sanità.

Il Consiglio di amministrazione così formato eserciterà le attribuzioni del Comitato esecutivo. Le funzioni di presidente e di vice presidente saranno esercitate, in via provvisoria, dal senatore e dal deputato eletti col maggior numero di voti dalle rispettive assemblee.

La designazione dei rappresentanti degli invalidi sarà fatta per la prima volta dalla Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, con sede in Milano, appena abbia ottenuto il riconoscimento giuridico.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:  
Il ministro dell'interno: ORLANDO.

TABELLA dei posti che potranno essere conferiti senza concorso ad invalidi di guerra da Amministrazioni di Stato.

Numero d'ordine	CATEGORIA D'IMPIEGO	Proporzioni dei posti disponibili da assegnarsi agli invalidi	Limite massimo degli invalidi che possono trovarsi in servizio in rapporto agli effettivi totali per ciascuna categoria
<i>Ministero degli affari esteri.</i>			
1	Applicati nell'Amministrazione centrale . . . . .	1/3	
2	Inservienti nell'Amministrazione centrale . . . . .	1/2	
<i>Ministero dell'agricoltura.</i>			
1	Applicati nell'Amministrazione centrale . . . . .		
2	Ufficiali d'ordine del bonificamento agrario e della colonizzazione . . . . .		
3	Ufficiali d'ordine del R. corpo delle miniere . . . . .		
4	Applicati di segreteria dei RR. Istituti superiori d'agricoltura e delle RR. stazioni agrarie e speciali . . . . .		
5	Uscieri del R. corpo delle miniere . . . . .		
6	Inservienti dell'Amministrazione centrale . . . . .		
7	Inservienti del R. Istituto forestale nazionale di Firenze . . . . .		
8	Inservienti dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica . . . . .		
9	Custodi dei RR. osservatori geodinamici e degli osservatori meteorici di montagna . . . . .		
<i>Ministero delle colonie.</i>			
1	Applicati nell'Amministrazione centrale . . . . .	1/2	
2	Inservienti nell'Amministrazione centrale . . . . .	1/2	
<i>Ministero delle finanze.</i>			
1	Uscieri nelle Intendenze di finanza . . . . .		
2	Bollatori nel Registro . . . . .		
3	Aiutanti doganali . . . . .		
4	Agenti subalterni di dogana . . . . .		
5	Aiutanti alle scritture nella coltivazione dei tabacchi . . . . .		
6	Portinai e visitatori nella coltivazione dei tabacchi . . . . .		
7	Uscieri nella coltivazione dei tabacchi . . . . .		
8	Aiutanti capi laboratorio nelle manifatture dei tabacchi . . . . .	1/5	
9	Scrivani nelle manifatture dei tabacchi . . . . .		
10	Portinai visitatori nelle manifatture dei tabacchi . . . . .		
11	Portieri . . . . .		
12	Aiutanti alle scritture nelle saline . . . . .		
13	Uscieri alle scritture nelle saline . . . . .		
14	Aiutanti alle scritture nei magazzini di depositi sali e tabacchi . . . . .		
15	Ufficiali del lotto . . . . .	1/3	
16	Uscieri del lotto . . . . .		



Numero d'ordine	CATEGORIA D'IMPIEGO	Proporzioni dei posti disponibili da assegnarsi agli invalidi	Limite massimo degli invalidi che possono trovarsi in servizio in rapporto agli effettivi totali per ciascuna categoria	Numero d'ordine	CATEGORIA D'IMPIEGO	Proporzioni dei posti disponibili da assegnarsi agli invalidi	Limite massimo degli invalidi che possono trovarsi in servizio in rapporto agli effettivi totali per ciascuna categoria
	<i>Ministero di grazia e giustizia.</i>				<i>Ministero dell'istruzione pubblica.</i>		
1	Applicati presso l'Amministrazione centrale e provinciale (a) . . .	1/3		1	Applicati nell'Amministrazione centrale . . . . .		
2	Inservienti presso l'Amministrazione centrale e provinciale (a) . . .	1/3		2	Applicati nell'Amministrazione provinciale scolastica . . . . .		
3	Assistenti di 2 <sup>a</sup> classe presso gli archivi notarili (b) . . . . .	1/3		3	Applicati nei Circoli d'ispettorato per le scuole medie e normali . . .		
4	Uscieri giudiziari (c) . . . . .	1/3		4	Aggiunti di segreteria presso i Regi Istituti di belle arti e di musica		
	<i>Ministero della guerra.</i>			5	Custodi nei RR. Istituti di belle arti e di musica . . . . .		
1	Inservienti presso l'Amministrazione centrale della guerra (d) . . . .			6	Amanuensi nel ruolo dei monumenti, musei, ecc. . . . .		
2	Personale operaio borghese di cui alle tabelle dei servizi di artiglieria, genio, aeronautica, opifici vestiario ed equipaggiamento, Istituto geografico militare, farmacia centrale militare, sussistenze militari, stabilimenti militari di pena (d) . . . . .			7	Custodi nel ruolo dei monumenti, musei, ecc. . . . .		
3	Operai nei magazzini di casermaggio (d) . . . . .			8	Uscieri nelle Biblioteche governative		
4	Famigli nei collegi, nelle scuole, negli Istituti militari e nelle legioni dei RR. carabinieri (d) . . . . .			9	Uscieri nei circoli d'ispettorato delle scuole medie e normali . . . . .		
5	Magazzinieri nei depositi allevamento cavalli (d) . . . . .			10	Inservienti nell'Amministrazione centrale . . . . .		
6	Personale operaio nei depositi allevamento cavalli (d) . . . . .				<i>Ministero dei lavori pubblici.</i>		
	<i>Ministero dell'industria, commercio e lavoro.</i>			1	Impiegati d'ordine nel ruolo dell'Amministrazione centrale . . . . .		
1	Applicati nell'Amministrazione centrale . . . . .	1/4		2	Impiegati d'ordine nel corpo del genio civile . . . . .		
2	Ufficiali d'ordine degli ispettorati dell'industria e del lavoro . . . . .			3	Ufficiali idraulici . . . . .		
3	Bollatori uscieri del servizio metrico e del saggio . . . . .			4	Ufficiali di bonifica . . . . .		
4	Inservienti nell'Amministrazione centrale . . . . .			5	Assistenti provvisori per la sorveglianza dei lavori di costruzione delle ferrovie private . . . . .		
	<i>Ministero dell'interno.</i>			6	Disegnatori del genio civile . . . . .		
1	Applicati nel personale delle carceri e dei riformatori . . . . .			7	Assistenti del genio civile . . . . .		
2	Applicati di P. S. . . . .			8	Capi cantonieri e cantonieri delle strade nazionali . . . . .		
3	Personale tecnico aggregato all'Amministrazione carceraria (assistenti agricoli, capi e maestri d'arte, sottocapi e sottomaestri d'arte) . . . . .			9	Guardiani idraulici, manovratori dei manufatti esistenti in opere idrauliche di 1 <sup>a</sup> categoria e in osservatori idrometrici ed udometrici		
4	Scrivani dell'Amministrazione provinciale . . . . .			10	Guardiani di bonifica, operanti fissi, macchinisti e fuochisti addetti agli stabilimenti idrovori di bonifica . . . . .		
5	Agenti sedentari di P. S. . . . .			11	Personale di servizio dell'Amministrazione centrale . . . . .		
6	Inservienti dell'Amministrazione centrale e provinciale . . . . .			12	Personale di servizio del genio civile		
7	Personale di basso servizio presso la Amministrazione carceraria (inservienti ed infermieri) . . . . .				<i>Ministero della marina.</i>		
				1	Applicati presso l'Amministrazione centrale . . . . .		
				2	Applicati presso i RR. arsenali . . .		
				3	Commessi nelle capitanerie di porto.		
				4	Assistenti di magazzino e simili . . .	1/3	
				5	Inservienti presso l'Amministrazione centrale . . . . .		
				6	Inservienti presso le capitanerie ed uffici di porto . . . . .		
				7	Fanalisti . . . . .	1/4	
				8	Operai inservienti, magazzinieri e telefonisti presso i RR. arsenali ed operai in genere . . . . .		

(a) Salvi i diritti quesiti dagli ufficiali di scrittura.

(b) Negli uffici che abbiano un numero di assistenti superiore a tre.

(c) Salvi i diritti quesiti dai portieri giudiziari.

(d) Gli invalidi di cui sopra avranno diritto, a parità di merito, di occupare, nelle ammissioni, il primo posto nell'ordine di precedenza stabilito dal paragrafo 27 del regolamento per gli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra.

Numero d'ordine	CATEGORIA D'IMPIEGO	Proporzioni dei posti disponibili da assegnarsi agli invalidi	Limite massimo degli invalidi che possono trovarsi in servizio in rapporto agli effettivi totali per ciascuna categoria	Numero d'ordine	CATEGORIA D'IMPIEGO	Proporzioni dei posti disponibili da assegnarsi agli invalidi	Limite massimo degli invalidi che possono trovarsi in servizio in rapporto agli effettivi totali per ciascuna categoria
	<i>Ministero delle poste e dei telegrafi</i>						
1	Ufficiali d'ordine . . . . .	1/6		5	Uscieri presso le Delegazioni del tesoro . . . . .	1/2	
2	Ricevitori postelegrafici negli uffici di 2 <sup>a</sup> e di 3 <sup>a</sup> classe . . . . .			6	Inservienti nell'Amministrazione centrale . . . . .	1/3	
3	Gerenti e supplenti negli uffici di 2 <sup>a</sup> e di 3 <sup>a</sup> classe . . . . .			7	Inservienti nelle RR. avvocature erariali . . . . .	1/3	
4	Operai meccanici . . . . .	1/6			<i>Ministero dei trasporti.</i>		
5	Vice commessi . . . . .	1/10		1	Aiutanti applicati (uffici stazioni, gestioni, ecc., esclusi quelli addetti al movimento) . . . . .	1/2	1/10
6	Agenti subalterni fuori ruolo . . . . .			2	Disegnatori . . . . .	1/4	1/10
7	Fattorini telegrafici effettivi ed avventizi . . . . .			3	Guardie di stazione . . . . .	1/4	1/10
8	Fattorini telefonici . . . . .			4	Guarda portoni . . . . .	1/2	1/5
9	Allievi operai - meccanici . . . . .			5	Mauovali (per funzione d'inservienti custodi, fattorini, guardacancelli, chiamatori, ecc.) . . . . .	1/8	1/20
10	Collettori e portalettere rurali . . . . .			6	Cantonnieri (per servizi accessori) . . . . .	1/10	1/20
	<i>Ministero del tesoro.</i>			7	Operai ed aiutanti operai . . . . .	1/6	1/20
1	Applicati presso l'Amministrazione centrale . . . . .						
2	Ufficiali di ragioneria presso le Intendenze di finanza . . . . .	1/2					
3	Ufficiali nelle Delegazioni del tesoro . . . . .						
4	Applicati presso le RR. avvocature erariali . . . . .						

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re :  
Il ministro dell'interno: ORLANDO.

Il numero 1184 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

# **TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 23 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto coi ministri della guerra e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

## **Art. 1.**

Per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace è istituito presso il Ministero dell'industria, commercio e lavoro il Comitato centrale dell'industria laniera. Esso ha lo scopo di organizzare l'approvvigionamento e la produzione di siffatta industria, per assicurare in tempo il soddisfacimento dei bisogni dell'esercito e quelli della popolazione civile.

## **Art. 2.**

Il Comitato sarà costituito con decreto dei ministri dell'industria, commercio e lavoro e della guerra e sarà composto di non più di quindici membri, non compreso il presidente; di essi almeno cinque saranno funzionari dello Stato o militari e almeno otto rap-

presenteranno le organizzazioni industriali e le diverse categorie dell'industria.

In seno al Comitato sarà nominata dai ministri predetti una Giunta esecutiva.

## **Art. 3.**

Il Comitato centrale dell'industria laniera avrà le seguenti attribuzioni:

a) faciliterà gli approvvigionamenti delle materie prime, studiando ed attuando all'uopo i provvedimenti opportuni e le distribuirà secondo il bisogno fra le diverse fabbriche;

b) ordinerà alle fabbriche le quantità e le qualità dei prodotti che esse debbano apprestare per i servizi militari o per le Amministrazioni di Stato ed i tempi di consegna di essi, determinandone i prezzi;

c) potrà ordinare la requisizione di fabbriche che attendono all'industria della lana, provvedendo all'esercizio di esse;

d) controllerà la produzione e la distribuzione dei prodotti lanieri per la popolazione civile e potrà determinare l'adozione di tipi uniformi, intesi ad assicurare economia nell'impiego delle materie prime ed equità nei prezzi;

e) ordinerà censimenti, indagini, visite ed accertamenti che abbiano lo scopo di assicurare la realizzazione dei fini indicati all'art. 1 del presente decreto.

Le deliberazioni del Comitato sono rese esecutive col visto di approvazione dei ministri dell'industria e della guerra. Contro le deliberazioni dei ministri non

è ammesso gravame nè in sede giudiziaria nè in sede amministrativa.

**Art. 4.**

A chiunque non ottemperi alle disposizioni del Comitato o non risponda alle richieste di esso e della Giunta esecutiva od a quelle dei funzionari incaricati dell'esecuzione di questo decreto, o vi risponda inesattamente o con ritardo, od ostacoli in qualunque modo le operazioni ad esso Comitato demandate, sono applicabili le penalità stabilite dall'art. 3 del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1127.

**Art. 5.**

Nel bilancio per il Ministero dell'industria, il commercio e il lavoro, è stanziato un fondo di L. 100.000 per le spese di qualunque natura inerenti all'esecuzione del presente decreto, escluse quelle riguardanti le forniture di materie prime e prodotti, cui provvederanno le Amministrazioni interessate.

**Art. 6.**

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 24 luglio 1917.

**TOMASO DI SAVOIA.**

BOSELLI — DE NAVA — GIARDINO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

*Il numero 1185 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**

**Luogotenente Generale di Sua Maestà**

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governodel Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto il decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 670, concernente l'iscrizione degli operai addetti agli stabilimenti dichiarati ausiliari agli effetti della mobilitazione industriale alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, e la costituzione di un fondo per la disoccupazione involontaria;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto coi ministri per il tesoro e per le armi e munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Art. 1.**

Gli operai stranieri addetti a stabilimenti dichiarati ausiliari sono soggetti alle disposizioni del decreto Luogotenenziale

29 aprile 1917, n. 670 e del presente decreto; ma essi hanno diritto alle quote di concorso assegnate dalla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai ed alla integrazione della pensione per invalidità, solo quando dalle leggi del loro paese di origine o da speciale convenzione sia consentita la reciprocità di trattamento per la invalidità o la vecchiaia.

Sono esclusi dall'applicazione delle indicate disposizioni gli addetti alle zolfare della Sicilia; però per tutto il periodo di applicazione del decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 670, il contributo per il fondo per la concessione di assegni vitalizi di invalidità e vecchiaia, di cui all'art. 19 della legge 30 giugno 1910, n. 361, già elevato col decreto Luogotenenziale 27 aprile 1916, n. 522, a lira una per ogni tonnellata di zolfo venduto e consegnato, è stabilito con effetto dal 1° agosto 1917, nella misura di lire cinque.

Sono parimenti esclusi dall'obbligo dell'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza gli operai che abbiano compiuto i 70 anni di età.

**Art. 2**

All'art. 2 del decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 670, è sostituito il seguente:

« Il contributo quindicinale è stabilito, con effetto dal 1° maggio 1917, nella seguente misura:

1° per gli operai il cui guadagno giornaliero supera lire cinque, lire una e cent. 50 a carico dell'operaio e lire una e cent. 50 a carico dell'industriale;

2° per gli operai il cui guadagno giornaliero supera lire quattro ma non lire cinque, lire una a carico dell'operaio e lire una e cent. 50 a carico dell'industriale;

3° per gli operai il cui guadagno giornaliero supera lire due e cent. 50, ma non lire quattro, cinquanta centesimi a carico dell'operaio e lire una a carico dell'industriale;

4° per gli operai il cui guadagno giornaliero non supera lire due e cent. 50, quindici centesimi a carico dell'operaio e cinquanta centesimi a carico dell'industriale;

L'industriale risponde verso la Cassa anche della parte di contributo a carico dei propri dipendenti, salvo ritenuta sul salario quindicinale ».

**Art. 3.**

Agli operai contemplati nel decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 670, addetti a stabilimenti ausiliari il 1° maggio 1917 o alla data della dichiarazione di ausiliarietà, se posteriore al 1° maggio 1917, sarà liquidata la pensione di invalidità nella misura di L. 120 all'anno anche se alle date predette avevano superati i 50 anni d'età, quando si verificchino le seguenti condizioni:

1° che siano trascorsi almeno 5 anni dalla prima applicazione di ritenuta sui salari in conformità delle disposizioni del citato decreto;

2° che sia stato eseguito in ciascuno dei 5 anni un versamento alla Cassa nella misura di L. 13 corrispondente a quella della categoria di cui al n. 4 del precedente articolo diminuita del sesto di cui all'art. 7 del decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 670.

I versamenti eseguiti in eccedenza a quelli di cui al precedente n. 2 saranno convertiti in quote di rendita vitalizia in aggiunta alla pensione minima annua di L. 120.

Le disposizioni sopra indicate si applicano in ogni caso quando l'operaio abbia raggiunto il 70° anno di età, purchè sussistano a suo riguardo le condizioni di cui ai precedenti numeri 1 e 2.

La liquidazione della pensione per vecchiaia potrà aver luogo indipendentemente dall'importo dei contributi pagati:

1° all'età di 70 anni per gli operai che alla iscrizione avevano 60 o più anni di età;

2° dopo 10 anni di iscrizioni per gli operai che alla iscrizione avevano età compresa fra 55 e 60 anni;

3° a 65 anni di età per gli operai che alla iscrizione avevano età compresa fra 41 e 55 anni.

#### Art. 4.

Per tutto il periodo di applicazione del decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 670, sono aggregati al Consiglio di amministrazione e al Comitato esecutivo della Cassa nazionale di previdenza due rappresentanti degli industriali e due rappresentanti degli operai soggetti alle disposizioni di detto decreto: essi partecipano con diritto di voto alle adunanze nelle quali si tratti di questioni concernenti l'applicazione del decreto medesimo, del presente decreto e delle norme per la loro esecuzione.

I detti rappresentanti sono nominati dal ministro dell'industria, del commercio e del lavoro, d'accordo col ministro delle armi e munizioni e sono scelti, dopo sentito il Comitato centrale per la mobilitazione industriale, fra i rappresentanti degli industriali ed i rappresentanti degli operai nei Comitati regionali di mobilitazione industriale.

#### Art. 5.

Ferme rimanendo le penalità stabilite dall'art. 9 del decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 670 ogni altra contravvenzione alle disposizioni del decreto medesimo, del presente decreto e delle norme per la loro esecuzione è punita con ammenda da L. 25 a L. 500. Le somme riscosse per contravvenzioni sono versate alla Cassa depositi e prestiti in conto del fondo per la disoccupazione involontaria di cui all'art. 7 del decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 670.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 24 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA — CARCANO —

DALLOLIO.

Visto, *il guardasigilli*: SACCHI.

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 28 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Castelmola (Messina).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Castelmola, per dar tempo alla gestione straordinaria di completare l'assetto finanziario e la riorganizzazione dei servizi e stante, altresì, l'impossibilità di procedere alla ricostituzione della ordinaria amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il decreto in data 15 marzo 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castelmola, in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1526;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castelmola, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 28 giugno 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ferruzzano (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Ferruzzano, stante l'impossibilità di procedere alla ricostituzione della ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti il R. decreto 1° aprile 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ferruzzano, in provincia di Reggio Calabria, nonchè i Nostri decreti 27 giugno e 6 ottobre 1915, 16 gennaio, 16 aprile, 16 luglio, 5 ottobre 1916, 14 gennaio e 12 aprile 1917, coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenente 5 novembre 1916, n. 1526, nonchè i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744 e 1° agosto 1915, n. 1267;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ferruzzano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1917.

**TOMASO DI SAVOIA**

ORLANDO

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 5 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Pachino (Siracusa).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Pachino, perdurando la impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**

Luogotenente Generale di Sua Maestà

**VITTORIO EMANUELE III**

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 23 dicembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pachino, in provincia di Siracusa, 6 aprile, 2 luglio, 5 ottobre 1916, 4 gennaio e 5 aprile 1917 coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè il Nostro decreto in data 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pachino è prorogato di tre mesi

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1917.

**TOMASO DI SAVOIA.**

ORLANDO.

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 5 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pisticci (Potenza).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all' augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Pisticci, non essendo ancora possibile provvedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**

Luogotenente Generale di Sua Maestà

**VITTORIO EMANUELE III**

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 28 settembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pisticci, in provincia di Potenza, 6 gennaio, 6 aprile, 2 luglio, 5 ottobre, 31 dicembre 1916 e 1° aprile 1917, con i quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Vista la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pisticci è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1917.

**TOMASO DI SAVOIA.**

ORLANDO.

## CORTE DEI CONTI

**Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.**

Adunanza del 7 marzo 1917:

**Genitori.**

Spinelli Gerlanda di Talone Ignazio, caporale, L. 840 — Gherardi Cherinto di Gherardo, tenente, L. 1500 — Di Leo Antonio di Giuseppe, soldato, L. 510 — De Lorenzo Pasquale di Pasquale Rosario, id., L. 510 — Lizzani Giovanni di Ernesto, caporal maggiore, L. 840 — Poli Raffaello di Tito, soldato, L. 630 — Pelagatti Uliva di Poli Tito, id., L. 630 — Gastaldi Giovanni di Giacomo, caporale, L. 840 — De Martini Angelo di Giovanni, soldato, L. 630 — Priori Antonio di Enrico, id., L. 630 — Borgogno Giov. Stefano di Stefano, id., L. 630 — Melli Pietro di Arnaldo, sergente maggiore, L. 1120 — La Cagnina Alfonsa di Sciangula Calogero, soldato, L. 630 — D'Alessandro Michele di Luigi, id., L. 630 — Papi Giovanni di Romeo, id., L. 630 — Pazzagli Caterina di Papi Romeo, id., L. 630 — Sartori Giuseppe di Attilio, id., L. 630 — Balassi G. Battista di Angelo, id., L. 630 — Martelli Luisa di Rugi Giovanni, id., L. 630 — Mandelli Vitale di Ernesto, id., L. 630 — Spelta Luigi di Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Rosso Francesco di Carlo, caporale, L. 840 — Chezzi Luigi di Dante, soldato, L. 630 — Vaselli

Maria di Cartocci Antonio, id., L. 630 — Passuti Giuseppe di Duilio, id., L. 630 — Lupi Cesare di Arturo, id., L. 630 — Ghirardo Margherita di Chiavazza Giuseppe, caporale, L. 840 — Malferrari Raffaele di Virgilio, soldato, L. 630 — Borselli Gaspero di Guido, id., L. 630 — Valentini Pietro di Ausano, id., L. 630 — D'Alessandro Emilia di Lucarini Nello, caporale, L. 840 — Mauri Angelo di Adamo, soldato, L. 630 — Rubino Rosa di Iritano Giuseppe, id., L. 630 — Massini Angiolo di Rinaldo, caporale maggiore, L. 840 — Ricca Giovanni Antonio di Francesco, soldato, L. 630 — Viganò Carlo di Fioravanti, id., L. 630 — Canazza Gerardo di Enrico, id., L. 630.

Alpi Cosimo di Igino, soldato, L. 630 — Alessandrini Domenico di Giovanni, caporale, L. 840 — Merisio Teresa di Rossi Giuseppe, soldato, L. 630 — Ferroni Paolo di Alfredo, id., L. 630 — Tavazzi Cecilia di Livraghi Lorenzo, sergente maggiore, L. 1120 — Tobia Andrea di Antonino, caporal maggiore, L. 840 — Messina Gaetana di Scuderi Giuseppe, sergente maggiore, L. 1120 — Malizia Antonino di Michele, soldato, L. 630 — Rago Gabriele di Alfredo, caporale, L. 840 — Tosco Maria di Pochettino Lorenzo soldato, L. 630 — Abbatantuono Gaetano di Michele, id., L. 630 — Rech Giacomo di Domenico, id., L. 630 — Reggiani Giuseppe di Luigi, id., L. 630 — Cianci Pietro Antonio di Antonio Maria, id., L. 630 — Montorfano Angelo di Antonio, id., L. 630 — Imbimbo Filomena di Fusco Raffaele, id., L. 630 — Seccaccini Maria di Paoletti Fidenzio, caporale, L. 840 — Dellacasa Giuseppina di Grilli Alfonso, soldato, L. 630 — Mariani Emilia di Carlesi Agostino, id., L. 630.

Serra Vincenzo di Giovanni, soldato, L. 630 — Di Girolamo Giuseppe, di Antonio, id., L. 630 — Angelieri Andrea di Vincenzo, caporale, L. 840 — Pizzardi o Pissardi G. Batt. di Ettore, soldato, L. 630 — Centenaro Giosuè di Enrico, id., L. 630 — Calcaterra Rosa di Fagnoni Giovanni, id., L. 630 — Bongiorno Teresa di Paviato Lauro, id., L. 630 — Di Tommaso Annunziata di Ferroni Berardo, id., L. 630 — Franceschini Cesare di Achille, id., L. 630 — Taibbi Luigi di Salvatore, id., L. 630 — Vaselli Raineri di Giulio, id., L. 630 — Gula Salvatore o Salvatore di Cirino, id., L. 630 — Sola Decenzio di Luigi, id., L. 630 — Calva Giacomo di Antonio, caporale, L. 840 — Vizzi o Virzi di Vito, soldato, L. 630 — Barale Gio. Batt. di Guglielmo, id., L. 630 — Carloni Pasqua di Peverelli Umberto, id., L. 630.

Moroni Francesco di Bruno, soldato, L. 630 — Maccaferri Angela di Masi Agostino, id., L. 630 — Teoldi Giuseppe di Giovanni, id., L. 630 — Sala Paolo di Armando, caporale, L. 1720 — Boggini Maria Colomba di Rusconi Vittorio, soldato, L. 630 — Gatti Stella di Altamura Domenico, id., L. 630 — Losito Nicola di Antonio, id., L. 630 — Giunta Antonio Franco di Antonio, id., L. 630 — Torti Maria di Goggi Angelo, id., L. 630 — Paolucci Maria di Romaccini Tullio, sottotenente, L. 1500.

Giussani Tomaso di Carlo, soldato, L. 630 — Mozzetto Rosa di Bongiovanni Giuseppe, id., L. 630 — Agostini Ermenegildo di Sisto, L. 630 — Eusebi o Eusepi Zelinda di Baruffi Giulio, aspirante, L. 581,13 — Fraire Giuseppe di Natalino, caporale magg., L. 840 — Maddinelli Pietro di Attilio, soldato, L. 630 — Malagoli Adele di Chiari Giacomo, id., L. 630 — Verrillo o Verillo Salvatore di Antonio, id., L. 630 — Deambroggio Giuseppina di Gamaggio Giovanni, id., L. 630.

(Continua).

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAPHI

## AVVISO.

Il giorno 24 luglio 1917, in Coiro Monte, provincia di Novara, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata all'ufficio telegrafico di Armeno per il circuito 6359.

## MINISTERO dell'industria, del commercio e del lavoro

## ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro

Roma, 3 agosto 1917.

## Titoli di Stato.

## CONSOLIDATI

Corso medio

Rendita 3,50 % netto . . . . .	81 34
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902) . . . . .	79 —
Rendita 3,00 % lordo . . . . .	54 —
Prestito 5 % netto . . . . .	90 75

## REDIMIBILI.

Buoni del tesoro quinquennali 4 % con scadenza:	
al 1° ottobre 1917 . . . . .	99 80
al 1° aprile 1918 . . . . .	99 44
al 1° ottobre 1918 . . . . .	98 82
al 1° aprile 1919 . . . . .	98 11
al 1° ottobre 1919 . . . . .	97 59
al 1° ottobre 1920 . . . . .	96 22

Buoni del tesoro triennali 5 % con scadenza:	
al 1° aprile 1919 . . . . .	99 60
al 1° ottobre 1919 . . . . .	99 44

Buoni del tesoro quinquennali 5 % con scadenza:	
al 1° aprile 1921 . . . . .	98 67
al 1° ottobre 1921 . . . . .	98 52

Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) . . . . .	85 95
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915) . . . . .	85 95
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916) . . . . .	90 99
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule . . . . .	297 50
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane . . . . .	329 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno . . . . .	435 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B. . . . .	237 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D. . . . .	338 —

## Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882) . . . . .	305 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli . . . . .	79 62

Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma) . . . . .	411 50
---	--------

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto . . . . .	44 98
--	-------

## Cartelle fondiarie.

Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 % . . . . .	463 74
--	--------

Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 % . . . . .	460 —
--	-------

Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 % . . . . .	481 —
--	-------

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 % . . . . .	497 —
--	-------

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 % . . . . .	459 —
--	-------

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 % . . . . .	430 —
--	-------

Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 % . . . . .	495 75
---	--------

Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 % . . . . .	465 —
---	-------

**Avvertenze.** — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».



## MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3<sup>a</sup> Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

## Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinché, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
581608	5 %	1085124 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Giulietti Giuseppe di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Novara. . . . . L.	110 —
			Per l'usufrutto: Giulietti Luigi fu Giulio	
583684 Str. 1 <sup>a</sup>	3.50 %	131919	Fabbriceria parrocchiale di San Giacomo a Po, comune di Bagnolo San Vito (Mantova). Vincolata . . . . . »	35 —
»	»	243487	Intestata come la precedente, libera. . . . . »	56 —
584234	»	558809	Cazzaniga Vittoria fu Ferdinando, moglie di Barbini Lazzaro fu Luigi, dom. a Milano . . . . . »	133 —
»	»	574388	Intestata come la precedente . . . . . »	66 50
583684	»	152218	Beneficio parrocchiale di San Giacomo a Po, comune di Bagnolo San Vito (Mantova) . . . . . »	224 —
»	»	164900	Intestata come la precedente . . . . . »	3 50
512675	5 %	541994	Pelosi Carolina fu Pasquale, nubile, dom. a Palma Campania (Caserta) . . . . . »	30 —
580069	»	383638	Chiaromonte Bordonaro Giuseppe fu Gioacchino, dom. a Palermo. Vincolata . . . . . »	65 —
584217	3.50 %	603604	Fantato Gustavo di Parile, dom. a Lendinara (Rovigo). Vincolata . . . . . »	7 —
584893	5 % P. N.	8761	Gianni Luigi fu Ambrogio, presunto assente, rappresentato dal curatore Fornari Mario fu Giuseppe, dom. a Parma . . . »	250 —
585464	3.50 %	111757	Maggiara Licinia fu cav. Luigi, minore, sotto l'amministrazione della madre Pittarelli Vittoria, dom. a Refrancore (Alessandria) . . . . . »	73 50
585466	»	404218	Loffredo Maria Anna, Agnese e Bartolomeo fu Tommaso, minori, sotto la patria potestà della madre Loffredo Maddalena di Palmerino, dom. in Torre del Greco (Napoli) . . . »	42 —
584892	3.50 %	464800	Fornari dott. Mario fu Giuseppe, dom. a Parma. Vincolata . . »	70 —
»	»	522725	Fornari Mario fu Giuseppe, dom. a Parma. Vincolata . . . . »	70 —
579295	5 %	1120181 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Cafisi Stefano fu Giuseppe, dom. in Favara (Girgenti) . . . . . »	185 —
»	»		Per l'usufrutto: Licata Maria fu Antonio.	
»	»	1142515 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Intestata come la precedente . . . . . »	30 —
»	»		Per l'usufrutto: Intestata come la precedente.	
577999	3.50 %	510 Assegno provvisorio	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Vighignolo (Milano). Vincolata . . . . . »	1 82 — 1 70
447410	26 marzo 1885	4918	Chiesura Alessandro fu Valentino, dom. a Venezia . . . . . »	31 23

Roma, 31 marzo 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI

(Elenco n. 3).

## MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

## 2ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

A termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

## ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico				
				Quantità			Ammontare	
				nomina- tivi	al por- tatore	misti	Rendita	Capitale
112 e 221	13 feb. 1917	Banca d'Italia (Succur- sale di Savona)	Sehiappapietra Catterina fu Gio. Battista. (Pos. 602305)	—	5	—	5 % P. N.	3000 —
988	22 feb. 1917	Banca d'Italia (Sede di Milano)	De' Santi Aroldo fu Michele (Pos. 602304)	—	1	—	5 % P. N.	1000 —
				—	—	—	4,50 % P. N.	1800 —

Roma, 21 luglio 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

## 3° AVVISO.

È stata chiesta la rinnovazione dei certificati consolidato 3,50 0/0, n. 53041, di L. 21 intestato a Coppola Ferdinando fu Santo, domiciliato in Napoli; e n. 173444 di L. 192,50 intestato a Coppola Ferdinando fu Santo, domiciliato in Aversa (Napoli), con ipoteca per cauzione del titolare, quale reggente provvisorio il Banco-lotto n. 599 in Succivo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della presente, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla rinnovazione, per traslazione, dei certificati suddetti, ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento generale sul debito pubblico.

Roma, 2 aprile 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

## Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 agosto 1917, in L. 140,87.

## MINISTERO

## DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

## Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 3 agosto 1917, da valere per il giorno 4 agosto 1917:

Franchi . . . . .	125 87 1/2	Dollari . . . . .	7 25 1/2
Lire sterline . . .	34 52	Pesos carta . . .	3 12 1/2
Franchi svizzeri	160 77	Lire oro . . . . .	—

## PARTE NON UFFICIALE

## CRONACA DELLA GUERRA

## Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supreme, 3 agosto 1917 — (Bollettino di guerra n. 801).

All'irrequietezza avversaria manifestatasi anche ieri su tutta la

fronte fecero riscontro l'attività di nostri riparti in ricognizione e il pronto ed efficace intervento del nostro fuoco. Si ebbero così piccole azioni di fanteria nella regione di Monte Palone (oriente del Chiese), a Camproverè (altopiano di Asiago), sul Colbricon a sud-ovest di Col dei Bois (Tofane), nell'alto Rio Bortaglia (Carnia), sul Rombon, sullo Slatenik (medio Isonzo), a nord-est di Plava e di Salcano e ad oriente di Gorizia; brevi lotte di artiglieria su qualche tratto dell'altopiano di Asiago e del medio Isonzo, e, sul Carso, fra Castagnavizza e Boscimale.

Nel cielo di Tolmino un nostro aviatore fece precipitare in fiamme un velivolo nemico e ne costrinse un altro ad atterrare nelle proprie linee, dove venne poscia distrutto dalla nostra artiglieria.

La notte scorsa nostre poderose squadriglie aeree bombardarono efficacemente l'arsenale e le opere militari di Pola, ritornando al completo ai propri campi.

Velivoli nemici eseguirono una incursione con lancio di bombe su alcune località abitate del basso Isonzo, causando poche perdite e lievi danni.

Cadorna.

## Settori esteri.

Nella Galizia meridionale i russi, continuando a ripiegare ai confini della Bessarabia, hanno ieri sgombrato Czernovitz, che è stata occupata dalle truppe del generale Kozyess.

Anche sugli altri punti del settore orientale la pressione delle truppe tedesche ed austro-ungariche si mantiene sempre minacciosa; tuttavia i russi hanno potuto, in certo qual modo, arginarla e in taluni casi riportare qualche successo locale.

In proposito, il commissario del Governo sul fronte galiziano ha così telegrafato al ministro della guerra:

« Gli eserciti di questo fronte, sotto il comando del generale Korniloff e specialmente l'undicesimo esercito, respingono attivamente con vigore tutti i tentativi del nemico, tendente a penetrare nel nostro territorio. Durante gli accaniti combattimenti nella regione di Gutiatine, il settimo esercito, durante impetuosi attacchi, ha fatto prigionieri tedeschi. Un nuovo stato di spirito denota una decisiva reazione, la quale dà luogo a sperare che l'esercito adempirà al dovere rivoluzionario che gli incombe ».

Secondo un telegramma da Pietrogrado, il generalissimo Brussiloff è stato collocato a disposizione del Governo e il generale Korniloff è stato nominato comandante in capo degli eserciti e sostit-

tuito al fronte galiziano dal generale Tcheremisoff. Il generale Gourko è stato arrestato.

Poche notizie si hanno dell'offensiva russo-rumena in Moldavia e nei Carpazi. Pare tuttavia ch'essa si sviluppi abbastanza favorevolmente tra le valli del Casinu e della Putna e sull'altipiano di Matura; meno bene ai confini della Rumania, perchè i russo-rumeni hanno dovuto abbandonare Kampolung davanti la pressione nemica.

In Fiandra lo stato acquitrinoso del terreno non permette ancora agli inglesi di riprendere le operazioni militari in grande stile, interrotte dal cattivo tempo. Di ciò si avvalgono i tedeschi per tentare violenti contrattacchi su tutta la linea, ed in ispecie là dove questa presenta salienti da dare molte probabilità di successo. Sinora, però, essi sono stati ogni volta respinti con nuove sanguinose perdite nelle trincee di partenza. Egualmente sul fronte tenuto dai francesi tutti i tentativi tedeschi sull'Aisne e nella regione di Cerny non hanno avuto il minimo successo, perchè frustrati dai fuochi di sbarramento o da brillanti contrattacchi.

Dagli altri settori non sono segnalati combattimenti importanti.

Maggiori notizie della guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale. — Nella regione della foce dello Zbrucz il nemico ha attaccato le nostre posizioni. Dopo un accanito combattimento le nostre truppe hanno ripiegato in qualche punto oltre il fiume. Il nemico ha occupato Laikovec, Troubtehin e Walkovec. Fra il Dnjester ed il Pruth le nostre truppe ripiegano verso est. Sui Carpazi il nemico che è penetrato nelle nostre posizioni ha occupato Falkeu. Le nostre truppe a nord di Kimpolung lottano sul fiume Moldavia.

Fronte romeno. — Sotto la pressione del nemico abbiamo abbandonato Kimpolung. Le nostre truppe lottano sul fiume Bystritz. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria. Fronte del Caucaso. — A nord-est di Kighi abbiamo respinto attacchi turchi. Sul rimanente del fronte situazione invariata.

Aviazione. — Nella regione di Khatine il nostro aviatore capitano di cavalleria Kazaroff ha abbattuto il suo quindicesimo velivolo nemico. Gli aviatori austriaci sono stati fatti prigionieri.

JASSY, 3. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice: Fronte romeno. — Nella regione a nord di Dornavatra le truppe russe occupano la linea di resistenza che è stata loro assegnata ad ovest di Kampolung. Sulla frontiera ad ovest della Moldavia debole fuoco di fucileria e bombardamento di artiglieria nella regione montagnosa fra le valli del Casinu e della Putna. Parecchi contrattacchi nemici sull'altopiano di Matura sono stati respinti. Abbiamo preso 70 prigionieri.

Sulla Putna e sul Sereth azioni di pattuglie e bombardamento di artiglieria. In vari settori parecchi distaccamenti nemici in ricognizione sono stati respinti. Sul Danubio, calma fino al mar Nero.

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Il cattivo tempo persiste su tutto il fronte nel Belgio. Ad est e a sud di Cerny, dopo un bombardamento di estrema violenza, i tedeschi lanciarono su un fronte di circa 1500 metri violenti attacchi, che furono tutti respinti dai nostri fuochi. In questi combattimenti infliggemmo al nemico gravi perdite.

Lotta di artiglieria sulle due rive della Mosa particolarmente viva nella regione del bosco di Avocourt e della quota 304. Niente da segnalare sul resto del fronte.

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: In Belgio situazione immutata. Il cattivo tempo continua. Giornata relativamente calma sulla maggior parte del fronte a nord dell'Aisne. Ad est di Cerny i tedeschi hanno tentato di avvicinarsi alle nostre linee. Arrestato dai nostri fuochi, l'attacco nemico è completamente fallito. Sulle due rive della Mosa attività intermittente delle due artiglierie. Niente da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 3. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del

pomeriggio dice: Il tempo continua ad essere piovoso e tempestoso. Iersera il nemico tentò nuovamente di sloggiarci dalle nostre posizioni dell'altura ad est di Monchy Lepreux.

Dopo un bombardamento preliminare, le truppe nemiche attaccando su un fronte di 800 metri riuscirono ad ottenere il possesso di alcune porzioni di terreno su due punti del nostro fronte. Abbiamo già riconquistato parte del terreno così perduto, mediante contrattacchi in cui facemmo alcuni prigionieri. Tentativi nemici durante la notte contro le nostre trincee a sud-est di Queant e contro le nostre nuove posizioni a nord-est di Werneton furono pure respinti.

LONDRA, 3. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: Durante la giornata abbiamo ripreso il villaggio di Saint-Julien. A nord della ferrovia Ypres-Roulers la nostra artiglieria ha disperso distaccamenti di fanteria tedeschi che si ammassavano per un nuovo contrattacco. I tedeschi non hanno potuto sviluppare l'attacco. A sud di Hollebeke, durante la notte, abbiamo guadagnato terreno. Ad est di Monchy Lepreux il nemico è stato ora ricacciato da quasi tutto il terreno da esso guadagnato nell'attacco della scorsa notte. A nord-est di Gouzeaucourt e a sud-ovest di Fontaine les Croisilles abbiamo respinto durante la notte distaccamenti di incursione. A sud di Lombaertzyde distaccamenti britannici sono riusciti ad effettuare un colpo di mano contro le trincee tedesche.

Durante le operazioni del 31 luglio il numero dei prigionieri fatti dagli alleati fu di 6122, fra cui 132 ufficiali.

PARIGI, 3. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 2 corr. dice: Debole attività d'artiglieria sull'insieme del fronte eccetto nella curva della Cerna, ove abbiamo proceduto con successo a tiri di distruzione contro le batterie nemiche.

Aviatori alleati hanno bombardato gli accampamenti nemici nella regione di Demir Hissar e in quella del lago di Malic.

## Il Re d'Inghilterra agli alleati nel III anniversario di guerra

*L'Agenzia Stefani comunica:*

LONDRA, 4. — Il Re Giorgio ha inviato il seguente telegramma al Re d'Italia:

« Nel terzo anniversario dal giorno in cui il mio paese entrò nella grande lotta che continua ancora, desidero esprimere a Vostra Maestà l'inflessibile determinazione dell'Impero britannico di continuare la lotta finchè i nostri sforzi uniti non siano coronati da successo e gli scopi comuni non siano stati raggiunti. Sono lieto, nella fiducia che, ne sono certo, è condivisa da Vostra Maestà, che la instancabile volontà dei nostri popoli e gli eroismi dei nostri soldati otterranno la vittoria finale assicurando all'umanità la possibilità di un pacifico sviluppo.

GIORGIO ».

Il Re ha inviato un identico telegramma al Presidente della Repubblica francese, all'Imperatore del Giappone, al Re di Serbia e di Romania, al Presidente della Repubblica portoghese e al Presidente degli Stati Uniti d'America.

Il Re Giorgio ha inoltre inviato il seguente telegramma al Re dei belgi:

« Nel terzo anniversario dal giorno in cui il mio paese lanciò le sue forze contro i violatori della neutralità del Belgio, desidero esprimere a Vostra Maestà l'incrollabile fiducia nella restaurazione finale del Belgio nella sua legittima posizione tra i liberi paesi di Europa. L'indomito coraggio del suo popolo nelle dolorose Prove che gli sono state inflitte dai suoi nemici continuerà ad ispirarsi agli sforzi uniti dei paesi alleati contro la nazione che calpestò le sue libertà.

GIORGIO ».

Il Re ha inviato pure telegrammi al Re del Siam e al Presidente della Repubblica cubana.

### Nota del Governo russo alle potenze alleate

**L'Agenzia Stefani comunica:**

PIETROGRADO, 1. — Il Governo provvisorio ha inviato ai rappresentanti diplomatici russi accreditati presso le potenze alleate il seguente telegramma:

« Nel momento in cui nuove e gravi sventure colpiscono la Russia, crediamo di dover dare ai nostri alleati che hanno coniviso con noi il peso delle prove passate un'esposizione ferma e decisiva del nostro punto di vista sul proseguimento della guerra.

La grandezza del compito della rivoluzione russa ha determinato l'estensione dello sconvolgimento da essa causato nella vita dello Stato.

La riorganizzazione in presenza del nemico di tutto il sistema governativo non ha potuto effettuarsi senza gravi perturbamenti. Tuttavia la Russia è convinta che non esista altro mezzo di salvezza all'infuori del proseguimento, di concerto con gli alleati, dell'azione comune sul fronte.

Pienamente cosciente delle difficoltà del suo compito, la Russia assume il peso di una condotta attiva delle operazioni militari durante la ricostituzione dell'esercito e del potere.

L'offensiva dei nostri eserciti, resa necessaria dalla situazione strategica, si urtò ad ostacoli insormontabili tanto sul fronte quanto all'interno del paese.

La propaganda criminosa di elementi irresponsabili, utilizzati da agenti del nemico, provocò disordini a Pietrogrado.

Contemporaneamente una parte delle truppe del fronte, su cui operava la medesima propaganda, ha dimenticato il proprio dovere verso la patria e ha facilitato al nemico la penetrazione del nostro fronte. Il popolo russo commosso da questi avvenimenti manifestò, per mezzo del suo Governo creato dalla rivoluzione, la sua volontà incrollabile, ed i disordini sono stati repressi ed i loro autori tradotti dinanzi alla giustizia.

Tutte le misure necessarie sono state prese al fronte per restaurare la forza combattiva degli eserciti.

Il Governo intende condurre a buon fine il compito del consolidamento del potere, sì da renderlo capace di tenere testa a tutti i pericoli e di guidare il paese verso la via della rigenerazione rivoluzionaria.

La Russia non si farà arrestare da alcuna difficoltà nella sua irrevocabile decisione di proseguire la guerra fino al trionfo definitivo dei principi proclamati dalla rivoluzione. In presenza della minaccia del nemico, il paese e l'esercito continueranno con rinnovato coraggio il loro grande lavoro di rinnovamento, nonchè la preparazione, all'inizio del quarto anno di guerra, della futura campagna.

Crediamo fermamente che i cittadini russi uniranno tutti i loro sforzi per l'adempimento del compito sacro della difesa della loro bene amata patria e che l'entusiasmo che accese nei loro cuori la fede nel trionfo della libertà dirigerà contro il nemico che minaccia la Patria tutta la forza invincibile della rivoluzione.

Sappiamo che dall'esito di questa lotta dipende la nostra libertà come pure quella dell'umanità intera. Le nuove prove che gli hanno imposto il delitto ed il tradimento non potranno che consolidare ancor più la coscienza che il popolo russo ha della necessità di consacrare in un supremo sforzo tutte le sue energie, tutti i suoi averi alla salvezza della patria.

Forti di tale coscienza, siamo persuasi che il ripiegamento dei nostri eserciti non sarà che temporaneo e non impedirà che, una volta ricostituiti o rigenerati, essi riprendano, quando verrà l'ora, la loro avanzata in nome della difesa della patria e della libertà e che compiano vittoriosamente la grande opera per la quale furono costretti a prendere le armi.

*Terestchenko ».*

### CRONACA ITALIANA

**Per gli orfani dei marinai.** — A. S. E. il ministro della marina pervenne la somma di 60 lire sterline inviata da una pia signora e ricavata da una sottoscrizione a beneficio degli orfani dei marinai italiani. L'on. ministro ha destinato tale somma ad incremento del fondo raccolto fra il personale della R. marina per gli orfani dei marinai morti in guerra.

**Per la produzione di legna da ardere e carbone vegetale.** — L'on. De Vito, presidente del Comitato dei combustibili nazionali ha in questi giorni conferenze frequenti con prefetti, sindaci, rappresentanti di Consorzi agrari e di altri istituti locali, con negozianti e proprietari per organizzare nel modo più rapido la produzione di legna da ardere e di carbone vegetale. Accordi definitivi sono stati già presi per la Lombardia e il Picentino, col Municipio di Milano e la Federazione dei Consorzi granari, per il Veneto, per il Piemonte, per gli Abruzzi, per il Grossetano, per la Toscana e per le provincie di Roma, Napoli, Caserta, Grosseto e Macerata.

L'azione dell'on. De Vito si svolge principalmente nel requisire boschi per evitare interminabili procedure, affidandone il taglio agli enti locali ed ai privati, nel provvedere materiali e mezzi di lavoro e nel facilitare l'impiego della mano d'opera. Una delle maggiori difficoltà era quella di provvedere seghe, accette e teleferiche in numero rilevantissimo, ma anche tale difficoltà è stata superata. Nessun calmiera è stato stabilito, ritenendosi che nelle attuali condizioni del mercato il calmiera arresti la produzione. D'altra parte nelle trattative fatte in questi giorni col valido aiuto delle autorità forestali, i prezzi di contratto, sia per il carbone e sia per la legna da ardere, sono stati equi e tali da incoraggiare il produttore senza aggravio dei consumatori.

Anche nei riguardi della distribuzione è intendimento dell'on. De Vito di conservare integra l'azione dei negozianti e rivenditori sia per la maggiore facilità di rifornimento ai privati, sia per non recare danno ad una numerosa classe di commercianti.

Particolari provvidenze sono allo studio per risolvere il problema del riscaldamento degli ospedali, delle scuole e degli edifici pubblici in genere, per agevolare il trasporto dai luoghi di produzione alle stazioni ferroviarie e per avere particolare riguardo alle condizioni del Mezzogiorno: di tutto ciò si avranno fra breve maggiori notizie.

### TELEGRAMMI "STEFANI",

LONDRA, 3. — L'on. Sonnino è ritornato dalla campagna ove si trovava con Lloyd George ed è stato invitato alla colazione di famiglia dal Re Giorgio. Vi assistevano soltanto i membri della famiglia Reale, l'on. Sonnino, l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Italia.

PARIGI, 3. — Il gruppo socialista unificato della Camera ha esaminato la situazione risultante dalla seduta della Camera di ieri ed ha approvato con 59 voti contro 9 un ordine del giorno che permette al ministro degli armamenti Thomas di continuare la sua partecipazione al Governo.

PECHINO, 3. — Il nuovo Presidente della Repubblica cinese ha presieduto ieri il Consiglio dei ministri il quale si è pronunciato all'unanimità per la dichiarazione di guerra alla Germania.

LONDRA, 3. — Il primo ministro Lloyd George è tornato a Londra. Subito dopo il suo ritorno si è recato al Buckingham Palace ove ha avuto un lungo colloquio col Re.

ZURIGO, 4. — Il corrispondente della *Frankfurter Zeitung* dice che il piano ideato da Czernin di costituire in Austria un Ministero di concentrazione dei partiti è fallito, e si dubita che Seidler, dopo l'insuccesso, resti al suo ufficio. Nel caso che vi rimanesse, formerebbe un Gabinetto definitivo di impiegati, Gabinetto che si occuperebbe principalmente dei problemi economici più urgenti.